



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 654 SEDUTA DEL 30/06/2025

OGGETTO: DDL: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Presente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Presente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 53 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

ALLEGATI ASSESTAMENTO 2025-2027.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la relazione illustrativa avente ad oggetto: “DDL: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.” presentata dal Direttore della Direzione Regionale Programmazione, Bilancio, Risorse umane, Patrimonio, Cultura, Agenda digitale;

Preso atto della proposta di disegno di legge presentata dall’Assessore Tommaso Bori avente ad oggetto: “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.”;

Preso atto del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell’atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto l’articolo 50 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 28/2/2000, n. 13, come modificata dalla legge regionale 25/07/2022, n. 9, recante “Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell’ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell’Umbria.”.

Viste le leggi regionali n. 28 e n. 29 del 04 novembre 2024, di approvazione, rispettivamente, della Legge di stabilità regionale 2025 e del Bilancio di Previsione 2025-2027;

Vista la D.G.R. n. 394 del 30 aprile 2025 di approvazione del disegno di legge “Rendiconto generale dell’Amministrazione regionale per l’esercizio finanziario 2024”;

Visto l’articolo 101bis della legge regionale n. 13/2000 che ha istituito, ai sensi dell’articolo 14, comma 1, lettera e), del DL n. 138/2011, il Collegio regionale dei revisori dei conti;

Rilevato che a norma dei commi 2 e 3, dell’articolo 101quater, della l.r. n. 13/2000, il Collegio deve esprimere parere sul disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione entro 20 giorni, salva la possibilità di richiedere la riduzione di tali termini fino alla metà nei casi di motivata urgenza e che decorso inutilmente tale termine si può procedere alla sua approvazione;

Ritenuto di inviare il disegno di legge in oggetto al Collegio dei revisori dei Conti per il rilascio del proprio parere;

Ritenuto di provvedere all’approvazione dell’allegato disegno di legge dando atto che il parere del Collegio dei revisori sarà trasmesso, a cura del medesimo Collegio, direttamente all’Assemblea Legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto;

Visto il parere favorevole del Comitato legislativo espresso con nota prot. n. 127781 del 30/06/2025;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l’art. 23 del proprio Regolamento interno;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato disegno di legge avente per oggetto “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.” e la relazione che lo accompagna;
- 2) di presentare all’Assemblea legislativa regionale il disegno di legge, i relativi allegati e la relazione, richiedendone l’approvazione a norma di legge;
- 3) di indicare il Vice Presidente a rappresentare la Giunta regionale in ogni fase del successivo iter e ad assumere tutte le iniziative necessarie;
- 4) di trasmettere il disegno di legge al Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell’art. 101 quater della legge regionale del 28/02/2000, n. 13;
- 5) di precisare che il parere di cui al punto 4) sarà trasmesso dal Collegio dei Revisori dei Conti all’Assemblea legislativa per essere allegato al disegno di legge in oggetto.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Oggetto: DDL: Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.

RELAZIONE

1. Premessa

L'articolo 50 del decreto legislativo 118/2011 stabilisce il termine del 31 luglio per l'approvazione della legge di assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi, del fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità accertati in sede di rendiconto dell'esercizio precedente.

La funzione primaria della legge di assestamento è, infatti, il recepimento delle risultanze del rendiconto dell'esercizio precedente nel Bilancio di previsione dell'esercizio in corso, al fine di garantire la continuità senza soluzione della gestione.

Conseguentemente, la presentazione del disegno di legge regionale di assestamento al bilancio segue quella del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale dell'esercizio precedente che verrà approvata ad esito del giudizio di parificazione dello stesso da parte della Corte dei Conti.

L'assestamento del bilancio rappresenta anche un momento di valutazione complessiva delle dinamiche delle risorse e delle spese intervenute nella prima parte dell'anno e di rinnovata attenzione alle risorse stanziare in bilancio per la realizzazione delle azioni e degli interventi programmati che, alla luce dell'andamento registrato, possono essere revisionate tenendo conto di eventuali ulteriori priorità o scelte intervenute.

L'assestamento consente, pertanto, di apportare le variazioni al Bilancio iniziale dettate dall'andamento della gestione e dai fatti intervenuti nel primo semestre dell'esercizio, nel rispetto dei vincoli di equilibrio del bilancio di previsione.

2. Quadro finanziario di riferimento

Il Bilancio di previsione 2025-2027 è stato approvato, alla fine della precedente legislatura, con legge regionale 04 novembre 2024, n. 29 sulla base della legislazione vigente e del quadro tendenziale del bilancio regionale di previsione 2024-2026.

Il quadro finanziario di riferimento per le regioni è notevolmente mutato a seguito dei provvedimenti statali intervenuti nel corso dei mesi successivi e delle disposizioni dettate dalla L. 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027).

La legge di Bilancio dello Stato per il 2025, in attuazione delle regole della nuova governance europea, al rispetto delle quali il Governo si è impegnato con il Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029 approvato dal Consiglio dei ministri il 27/09/2024, ha introdotto nuovi vincoli di finanza pubblica per garantire il controllo dell'evoluzione della spesa primaria netta degli Enti territoriali.

In primo luogo, è stato reso obbligatorio dal 2025 il conseguimento di un equilibrio di bilancio, più restrittivo rispetto al pareggio richiesto fino allo scorso anno. In particolare, esso è definito come

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

risultato non negativo in termini di competenza tra entrate e spese complessive escludendo le risorse vincolate e gli accantonamenti non utilizzati durante l'esercizio. Il rispetto di tale equilibrio sarà accertato a livello di comparto e non di singolo Ente, consentendo in tal modo di gestire scostamenti temporanei, positivi e negativi, che trovano compensazione a livello aggregato.

In secondo luogo, è stato stabilito il contributo degli Enti territoriali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2025-2029. Tale contributo si aggiunge all'obbligo di riduzione della spesa corrente già previsto negli anni precedenti, ma si distingue dalle misure passate. Esso, infatti, non consiste in un mero versamento delle risorse degli Enti al bilancio dello Stato, ma in un accantonamento di quanto richiesto in termini di concorso alla finanza pubblica in un apposito fondo di parte corrente non spendibile, da destinare, nel caso di Enti in disavanzo, al ripiano aggiuntivo di quest'ultimo rispetto a quanto già programmato e, nel caso di Enti in avanzo, al finanziamento degli investimenti negli esercizi successivi. Pertanto, il nuovo contributo alla finanza pubblica ha l'effetto di ridurre e bloccare una parte della spesa corrente dell'anno e, solo in presenza di un avanzo, di consentirne l'utilizzo dall'anno successivo, per realizzare investimenti.

Contestualmente, è stato stabilito un taglio delle risorse destinate a investimenti locali programmati per il periodo 2025-2034.

Tale taglio si traduce nella soppressione, a decorrere dal 2027, dei trasferimenti per investimenti in favore delle Regioni previsti fino al 2034 al comma 134, articolo 1 della legge n. 145/2018, pari a circa 2,4 miliardi di euro e destinati, dalla medesima legge, per almeno il 70% ai Comuni.

Per la Regione Umbria i contributi soppressi (dal 2027 al 2034) ammontano complessivamente a circa 47 milioni.

Il **contributo aggiuntivo agli obiettivi di finanza pubblica**, per le regioni a statuto ordinario, è pari a 280 milioni per il 2025, a 840 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e a 1.310 milioni per l'anno 2029, da ripartire mediante auto coordinamento o, in mancanza, mediante decreto ministeriale.

La legge prevede che il riparto del concorso alla finanza pubblica di cui al comma 786 della legge di Bilancio per il 2025 è effettuato, entro il 28 febbraio 2025, in sede di auto coordinamento tra le regioni, formalizzato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie. In assenza di accordo in sede di auto coordinamento, il riparto è effettuato, entro il 20 marzo 2025, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in proporzione, con riferimento al perimetro non sanitario, agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12, come risultanti dall'ultimo rendiconto approvato, anche soltanto da parte della Giunta.

Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo per l'accantonamento in Bilancio del contributo alla finanza pubblica è iscritto entro 30 giorni dal Decreto formale riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata con legge regionale.

La legge prevede, inoltre, che “qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti”.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha approvato nella seduta del 30 gennaio scorso il riparto del contributo alla finanza pubblica per le Regioni a statuto ordinario, richiesto dalla

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

legge 207/2024, esclusivamente per l'annualità 2025, auspicando la convocazione urgente del Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, previsto dal comma 3 bis, dell'articolo 9, del Decreto-legge 19 ottobre 2024 n. 155, con la finalità di definire soluzioni in termini sia di modalità che di valore assoluto per assolvere al contributo di finanza pubblica per gli anni dal 2026 al 2029 e con l'auspicio che, nelle more della conclusione di tali lavori, non sia effettuato il relativo riparto da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze.

In particolare, le Regioni hanno rappresentato l'importanza, la significatività e la progressione pluriennale del contributo alla finanza pubblica previsto, tale da renderlo insostenibile, in considerazione:

- del contributo già previsto dalle precedenti manovre;
- dell'impossibilità per gli enti territoriali di contrarre debito per spesa corrente (oltre l'obbligo del pareggio di bilancio) che determina una riduzione di spesa sulle funzioni proprie regionali o dei LEP/LEA ovvero un aumento della pressione fiscale;
- dell'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo incidendo ulteriormente sui rispettivi bilanci;
- della cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134 per tutte le regioni.

L'inattuabilità per la maggioranza degli Enti della norma che prevede **l'utilizzo degli accantonamenti in bilancio di spesa corrente per il finanziamento di investimenti nell'anno successivo** è dovuto alla constatazione che, tenuto conto dei risultati di amministrazione, la maggioranza delle regioni si troverà ad accelerare il ripiano di disavanzi "tecnici" (derivanti da FAL) o di gestione (per le Regioni in piano di rientro), non potendo destinare gli accantonamenti a nuovi investimenti. Questo fatto, combinato con la cancellazione delle risorse per investimenti della L.145/2018, art.1, c.134, determina per queste regioni una pesante riduzione delle risorse disponibili per investimenti sul territorio nel breve e medio termine.

Il Tavolo tecnico previsto dal comma 3 bis, dell'articolo 9, del D.L. n. 155/2024 ha iniziato i lavori nel mese di maggio 2025 al fine di esaminare le grandezze finanziarie delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano alla luce della nuova governance europea.

Nel corso di questi mesi, inoltre, è stato costituito un Gruppo di lavoro nell'ambito delle Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati per l'esame dello schema del disegno di legge di riforma della normativa di contabilità e finanza pubblica, volti a modificare le leggi n.243 del 2012 e n.196 del 2009. La legge 243/2012 ha, tra l'altro, introdotto le regole del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali.

La modifica delle due leggi, alla luce delle regole della nuova *governance* europea, avrà un significativo impatto sulla contabilità e finanza regionale oltre che sul quadro programmatico di riferimento per quanto riguarda la coerenza dei documenti di programmazione regionale con i nuovi documenti definiti a livello nazionale (Piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine, Documento di finanza pubblica, Documento programmatico di bilancio).

L'evoluzione del quadro finanziario di riferimento delle Regioni è fortemente condizionata anche dai provvedimenti legislativi in corso per revisionare e dare attuazione al D.Lgs. n. 68/2011 in materia di "federalismo fiscale" la cui applicazione è stata annualmente rinviata dal 2013.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'attuazione del federalismo fiscale, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 119 della Costituzione, costituisce ora una *milestone* del PNRR (M1C1-119) da realizzare entro marzo del 2026.

Il D.Lgs. n. 68/2011 prevede la riforma del sistema di finanziamento delle regioni a statuto ordinario la cui parte fondamentale è costituita dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali, dalla definizione dei fabbisogni standard e dall'applicazione di meccanismi perequativi per le risorse destinate a funzioni essenziali (LEP) e per quelle non essenziali (NOLEP).

L'attuazione di tali disposizioni dovrebbe garantire il principio di autonomia finanziaria delle Regioni a SO sancito nella Costituzione.

La Conferenza delle Regioni sta partecipando molto attentamente al miglioramento delle norme contenute nello schema di decreto legislativo proposto dal Governo attraverso la presentazione di emendamenti.

In particolare, le Regioni auspicano che la fiscalizzazione dei trasferimenti soppressi, già individuati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, avvenga attraverso la sostituzione dei trasferimenti con l'addizionale IRPEF e non con una compartecipazione. L'addizionale infatti non risente di eventuali variazioni delle aliquote da parte dello Stato ma solo di quelle apportate alla base imponibile. Principalmente, le Regioni chiedono la salvaguardia dell'attuale livello di autonomia finanziaria regionale e il vigente livello di manovrabilità o flessibilità fiscale potenziale sui tributi regionali.

Nelle more del riordino della fiscalità degli Enti territoriali, la legge di Bilancio dello Stato n. 207/2024 ha previsto la possibilità, per le Regioni, in relazione alle modifiche alla disciplina degli scaglioni di reddito IRPEF attuate con la medesima legge, di applicare per gli anni di imposta 2025-2027, aliquote differenziate dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche sulla base degli scaglioni di reddito vigenti fino alla data di entrata in vigore della legge di bilancio, prevedendo che, a decorrere dall'anno d'imposta 2028, sia applicata la disciplina prevista dall'articolo 11 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

A tal fine, la medesima legge ha prorogato il termine per l'approvazione degli scaglioni di reddito e delle aliquote al 15 aprile 2025.

3. *L'Assestamento del Bilancio di previsione regionale 2025-2027*

La Giunta regionale, insediatasi a dicembre 2024, ha proceduto fin da subito all'analisi del bilancio regionale 2025-2027 approvato con l.r. n. 29 del 4 novembre 2024 dalla precedente Amministrazione e alla valutazione delle criticità derivanti dal quadro finanziario di riferimento sopra rappresentato e dallo squilibrio emerso in sede di chiusura del IV trimestre dei bilanci delle aziende sanitarie regionali. Sulla base delle percentuali utilizzate in sede di auto coordinamento delle Regioni a S.O per il riparto dei contributi già disposti con le precedenti leggi statali, è stato determinato l'ammontare del contributo agli obiettivi di finanza pubblica 2025-2029 aggiuntivo da stanziare nel bilancio regionale 2025-2027.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTRIBUTO FINANZA PUBBLICA REGIONE UMBRIA	DOVUTO PER GLI ANNI	2025	2026	2027	2028	2029
Legge Bilancio Stato 2022	2023-2025	3.432.718,99				
legge bilancio Stato 2024	2024-2028	6.860.000,00	6.860.000,00	6.860.000,00	6.860.000,00	
legge bilancio Stato 2025	2025-2029	5.493.747,36	16.481.242,09	16.481.242,09	16.481.242,09	25.702.889,45
TOTALE		15.786.466,35	23.341.242,09	23.341.242,09	23.341.242,09	25.702.889,45

A tale obbligo si è aggiunto quello di far fronte alla copertura del disavanzo sanitario dell'esercizio 2024, emerso al Tavolo tecnico del MEF di verifica degli adempimenti regionali, pari complessivamente a 73 milioni, somma del disavanzo del sistema sanitario regionale pari a 34 milioni e del fondo di dotazione negativo delle aziende, da coprire obbligatoriamente anche in più esercizi, pari a 39 milioni.

Dall'analisi del bilancio regionale è stata verificata l'impossibilità nell'esercizio 2025 di reperire margini finanziari in grado di garantire la copertura di tali spese così come l'insostenibilità dello stanziamento dell'ulteriore contributo alla finanza pubblica previsto dalla legge 207/2024 la cui entità, per le annualità 2026 e successive, avrebbe quasi azzerato gli stanziamenti di risorse autonome correnti, al netto di quelle incomprimibili, destinate al finanziamento delle funzioni ordinarie della regione.

Per far fronte a tali obblighi, con legge regionale 11/04/2025, n. 2 è stata approvata una manovra fiscale, che, alla luce di quanto consentito dalla legge n. 207/2024, ha confermato per l'addizionale IRPEF i quattro scaglioni di reddito già previsti per l'anno 2024 modificando, per gli anni 2025-2027, le aliquote della maggiorazione dell'addizionale regionale, rispetto all'aliquota base stabilita dallo Stato, con un incremento progressivo per ciascun scaglione. Contestualmente sono state disposte delle esenzioni e detrazioni, riferite alla suddetta maggiorazione, per gli scaglioni di reddito più bassi, con effetto riduttivo del gettito complessivo derivante dalla manovra.

La legge regionale ha previsto, inoltre, un aumento dell'IRAP regionale, a decorrere dal 2026, dello 0,4%.

Nelle more della definizione della manovra di variazione del Bilancio di previsione 2025-2027, le maggiori entrate derivanti dalla manovra fiscale sono state destinate:

- per euro 34.200.000,00 nell'esercizio 2025 a ripiano del disavanzo sanitario relativo all'esercizio 2024;
- per euro 12.840.666,00 nell'esercizio 2025 ed euro 12.840.667,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 per la copertura del Fondo di dotazione negativo delle aziende sanitarie;
- l'importo residuale di euro 4.959.334,00 nell'esercizio 2025 ed euro 53.159.333,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 è stato accantonato in ciascun esercizio in un Fondo per essere utilizzato con successivo provvedimento legislativo.

Con il presente DDL di Assestamento del Bilancio di previsione regionale 2025-2027 la Giunta regionale provvede alla destinazione e allocazione in bilancio delle risorse finanziarie residuali accantonate con la l.r. n.2/2025 provvedendo preliminarmente all'assolvimento degli obblighi di stanziamento in bilancio del contributo agli obiettivi di finanza pubblica.

La destinazione delle risorse residuali viene effettuata in coerenza con le priorità definite dal Programma di mandato presentato all'Assemblea legislativa il 16 gennaio 2025.

La finalità è quella, già dichiarata in sede di manovra fiscale, di attuare una manovra di sviluppo e redistribuzione, per trarre vantaggio verso i bisogni della comunità e al territorio regionale le risorse

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

accantonate e disponibili, in termini di maggiori servizi, anche essenziali, ai cittadini e di maggiori risorse per azioni e interventi che direttamente e indirettamente incidono sulla crescita e lo sviluppo economico del territorio regionale, migliorano la qualità dell'ambiente, le infrastrutture, la messa in sicurezza del territorio, promuovono e favoriscono la diffusione della cultura e rafforzano le iniziative economiche e imprenditoriali.

4. La manovra di assestamento di bilancio

La manovra di assestamento al bilancio di previsione 2025-2027 ha provveduto in primo luogo ad apportare al Bilancio i necessari adeguamenti connessi al disegno di legge di approvazione del Rendiconto 2024.

Con D.G.R. n. 307 del 02/04/2025 la Giunta regionale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 e con successivo atto n. 309 del 02/04/2025 sono state apportate le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2025-2027 per l'adeguamento dei residui attivi e passivi, l'aggiornamento del fondo pluriennale vincolato, l'adeguamento degli stanziamenti (di competenza e di cassa) agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi.

Le differenze tra l'ammontare dei residui definitivi dell'esercizio 2024 e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2025 sono indicate nell'Allegato 1 al presente Disegno di Legge.

A seguito delle risultanze del rendiconto dell'esercizio 2024, il cui disegno di legge è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 394 del 30 aprile 2025, si provvede con il presente disegno di legge di assestamento all'adeguamento delle previsioni di bilancio del disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti alla chiusura dell'esercizio precedente, all'adeguamento del fondo iniziale di cassa dell'esercizio 2025 e all'iscrizione in bilancio delle economie a fronte di fondi vincolati non utilizzati al 31 dicembre 2024 (assegnazioni statali, comunitari o di altri soggetti di somme a destinazione vincolata).

Dal punto di vista tecnico, poi, rispetto alla valutazione complessiva dell'andamento gestionale della prima parte dell'esercizio con riferimento alle risorse accertate, a quelle utilizzate e allo stato di attuazione delle attività programmate, con l'assestamento sono state operate le rettifiche e integrazioni alle previsioni, necessarie al fine di aderire alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio, nel rispetto dei vincoli di equilibrio che presiedono alla formazione del bilancio di previsione.

Oltre a tali adeguamenti, dal lato della spesa, tale provvedimento rappresenta la prima manovra di bilancio della nuova Giunta regionale con la quale vengono finalizzate le risorse finanziarie accantonate con la l.r. n. 2/2025.

4.1 La manovra finanziaria contenuta nell'assestamento

Le previsioni delle Entrate sono state aggiornate sulla base degli accertamenti dell'esercizio in corso confermando gli stanziamenti delle entrate che erano già stati adeguati in sede di Bilancio di previsione.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le entrate tributarie derivanti dalle manovre regionali sull'Imposta Regionale sulle Attività Produttive – IRAP e sull'addizionale regionale all'IRPEF per gli esercizi 2025 e 2026 sono state adeguate alle ultime stime fornite dal Dipartimento delle Finanze del MEF con nota prot. 58271 del 2 dicembre 2024. Per l'esercizio finanziario 2027, in mancanza delle stime del MEF, sono state apportate le medesime variazioni dell'esercizio 2026. Naturalmente tali stime sono riferite al gettito dei tributi regionali ante manovra fiscale operata dalla Regione nel 2025.

Gli stanziamenti relativi alle entrate tributarie destinate al Servizio sanitario regionale, che in sede di Bilancio di previsione 2025-2027 erano state iscritte sulla base dell'ultimo dato disponibile, ovvero quello relativo all'Intesa Stato Regioni per il riparto dell'anno 2023, sono stati adeguati sulla base dell'Intesa del 28/11/2024 per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2024.

In particolare, le quote del Fondo sanitario indistinto, assicurate con i gettiti dell'IRAP, dell'addizionale regionale IRPEF e della compartecipazione all'IVA e dal Fondo perequativo destinato alla sanità, iscritte al Titolo 1 delle Entrate, sono state incrementate per gli esercizi 2025, 2026 e 2027 di euro 44.549.267,19. Sono stati adeguati, inoltre, gli stanziamenti relativi alla mobilità interregionale e alle quote vincolate del Fondo sanitario nazionale. Con l'assestamento sono state iscritte quote vincolate del FSN per complessivi euro 10.502.717,38.

Non sono stati adeguati, invece, gli stanziamenti relativi alla quota premiale e alla mobilità internazionale. Tali stanziamenti saranno adeguati, per l'esercizio 2025, a seguito dell'approvazione dell'Intesa per il riparto del F.S.N. relativo all'anno 2025.

Considerando il Fondo sanitario indistinto al netto del saldo netto di mobilità regionale, il Fondo sanitario regionale indistinto iscritto in bilancio è pari ad euro 1.833.553.470,03.

Finanziamento Indistinto di parte corrente SSR			
Oggetto	Previsioni Bilancio 2025 -2027	Riparto FSN 2024	Variazione Stanziamenti 2025-2027
<i>FSR indistinto</i>	1.825.628.186,95	1.870.177.454,14	44.549.267,19
Quote FSR indistinto non fiscalità	1.106.669,00	0,00	-1.106.669,00
Saldo Mobilità interregionale	-31.182.858,82	-36.623.984,11	-5.441.125,29
<i>Totale FSR indistinto</i>	1.795.551.997,13	1.833.553.470,03	38.001.472,90

Il Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale è stato incrementato per gli esercizi finanziari 2025-2027 di euro 3.051.084,81 nel 2025 e di euro 4.140.511,48 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 tenendo conto del maggiore stanziamento previsto nel Bilancio dello Stato di complessivi 350 milioni di euro per il 2025 e di 400 milioni per gli anni 2026 e 2027 e del D.M. n. 53 del 23/03/2025, di riparto alle regioni a statuto ordinario dell'anticipazione dell'80% del Fondo 2025.

Tra le Entrate extratributarie è stato incrementato di euro 700.000,00 nell'esercizio 2025 lo stanziamento previsto per i proventi derivanti da operazioni derivate, determinatosi a seguito della maggior flusso in entrata previsto.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Sono stati invece ridotti di euro 200.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025-2027, sulla base del gettito effettivo degli ultimi esercizi, i proventi derivanti dalle attività di accertamento e controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici con la conseguente riduzione delle spese previste per tali attività.

Le entrate derivanti dai canoni di concessione del demanio idrico lacuale vengono ridotte di euro 333,30 in conseguenza dell'intervento previsto al comma 4, dell'articolo 17 del presente DDL.

Tra le entrate extratributarie è stato inoltre iscritto nell'esercizio 2025 l'importo di euro 4.337.525,48 riveniente dalla restituzione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dell'avanzo di amministrazione disponibile accertato nel proprio rendiconto 2024. All'articolo 7 del presente DDL viene prevista la destinazione di tale somma al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FSE+ 2021-2027.

L'assestamento delle previsioni di spesa ha riguardato principalmente gli stanziamenti relativi agli oneri di ammortamento dei mutui già contratti e in programma tenendo conto dei minori oneri derivanti dalla riduzione del disavanzo accertata con il Rendiconto 2024 e delle maggiori spese di investimento previste con il presente DDL. La riduzione di tali spese, pari complessivamente a circa 9,2 milioni nel triennio, è stata compensata per circa 3 milioni di euro dalle maggiori spese da stanziare per l'adeguamento nel triennio delle spese di funzionamento di carattere obbligatorio, tra le quali l'adeguamento degli stanziamenti del Fondo contenzioso e del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

È stato, inoltre, ridotto lo stanziamento degli esercizi 2026 e 2027 delle risorse destinate al **funzionamento dell'Assemblea legislativa** di euro 1 milione in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027, in conseguenza del minor fabbisogno finanziario determinato dall'Assemblea.

Altre variazioni hanno riguardato l'adeguamento degli stanziamenti di alcune spese sulla base della effettiva esigibilità nell'esercizio di competenza anche con variazioni compensative dettate da esigenze gestionali degli interventi. Si è proceduto, in tal senso, anche all'accantonamento del Fondo per i rinnovi contrattuali del Personale della Giunta regionale.

Le risorse finanziarie disponibili, reperite all'interno del Bilancio dall'incremento delle entrate e dalle variazioni di spesa sopra descritte, risultano pari nel triennio a circa 27 milioni di euro di cui circa 14,5 milioni nel 2025, 6,9 milioni nel 2026 e 5,6 milioni nel 2027.

A tali risorse, si aggiungono le risorse residuali correnti della l.r. n. 2/2025 accantonate in Bilancio di cui al precedente paragrafo 3.

La manovra di bilancio operata dalla Giunta regionale con l'Assestamento del Bilancio 2025-2027 ha delineato, nell'allocazione delle risorse finanziarie disponibili, le seguenti principali priorità:

- Assolvimento degli obblighi derivanti dal **concorso aggiuntivo agli obiettivi di finanza pubblica** e salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- Interventi in **ambito sanitario** sia con riferimento agli investimenti delle aziende sanitarie sia con riferimento agli interventi nei confronti di particolari categorie di soggetti come nel caso degli emotrasfusi;
- Potenziamento dei **servizi per la non autosufficienza**;
- Sostegno del **trasporto pubblico locale e dello sviluppo dell'aeroporto regionale**;
- Adeguamento strutturale del finanziamento della **manutenzione ordinaria delle strade regionali delegata alle Province**;
- Pieno cofinanziamento dei **programmi regionali dei fondi europei FSE+ 2021-2027 e FEASR**;

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- Finanziamento strutturale delle risorse per le **attività di prevenzione e risarcimento dei danni della fauna selvatica alla circolazione stradale**;
- Messa in atto di misure regionali per il **miglioramento della qualità dell'aria e la tutela dell'ambiente**;
- **Messa in sicurezza del territorio** potenziando il finanziamento delle spese per la **manutenzione ordinaria del demanio idrico regionale**;
- Rafforzamento e innovazione delle **politiche nel settore culturale**.

La manovra di assestamento ha principalmente provveduto all'accantonamento negli esercizi 2025, 2026 e 2027 del **contributo agli obiettivi di finanza pubblica** a carico della Regione Umbria, previsto dall'articolo 1, comma 786 della L. n.207/2024, negli importi indicati nella tabella riportata al precedente paragrafo 3 per complessivi 38,5 milioni nel triennio 2025-2027.

Anche se il decreto ministeriale di riparto tra le Regioni non è stato ancora emanato, l'entità del contributo a carico della regione è stata determinata sulla base del riparto per la sola annualità 2025 approvato dalla Conferenza delle Regioni. In conformità a quanto disposto al comma 789 della legge statale, l'iscrizione del contributo è stata disposta **all'articolo 8** del presente DDL.

Per quanto riguarda il **bilancio sanitario** oltre al ripiano del disavanzo 2024 già assicurato con la manovra fiscale di cui alla l.r. n.2/2025, con questo provvedimento vengono destinate maggiori risorse per il finanziamento degli indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni di cui alla legge 210/1992, con un incremento delle risorse già stanziato di complessivi 2,151 milioni nel triennio, di cui 1,151 milioni nel 2025 (art. 15 del DDL) e 0,500 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027. Inoltre viene stanziata nell'esercizio 2025 la somma di euro 474.000,00 per azioni risarcitorie a carico delle gestioni liquidatorie delle ASL.

Con riferimento agli **investimenti di edilizia sanitaria** e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (ex art.20- legge 67/1988), sulla base degli Accordi di programma in corso di sottoscrizione, è stato finanziato con ricorso a nuovo debito il cofinanziamento a carico della Regione del 5% degli interventi per complessivi euro 7.016.756,02 nell'esercizio 2025. La realizzazione di tali investimenti contribuisce all'obiettivo programmatico della riorganizzazione della rete ospedaliera e del territorio cui sono finalizzati tali interventi.

L'attenzione e il sostegno alle **persone con disabilità e non autosufficienti** è una delle priorità principali della Giunta regionale. Con questa manovra si intende potenziare il livello dei servizi e di assistenza incrementando il Fondo per la non autosufficienza regionale, di cui all'art. 323 della l.r. n. 11/2015, di complessivi 8 milioni nel triennio, di cui 2 milioni nel 2025 e 3 milioni in ciascuno degli anni 2026 e 2027. Inoltre, per l'esercizio 2025, la Giunta regionale ha destinato ad incremento degli stessi interventi la somma di euro 882.923,68, attribuita alla Regione quale quota del Fondo di cui all'articolo 1, comma 736 della Legge n. 207/2025, ripartito con Decreto del MEF del 12/03/2025.

Per rafforzare l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, viene rifinanziato, anche per gli anni 2026 e 2027, il sostegno ai collegamenti **dell'aeroporto S. Francesco di Assisi**, di cui all'articolo 2, comma 4 della legge regionale 28 aprile 2022, n. 7 con uno stanziamento complessivo di 9 milioni, (4,5 milioni per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027).

Per quanto riguarda il **Trasporto pubblico locale** vengono incrementate le risorse regionali ad integrazione del Fondo nazionale, di complessivi euro 7,5 milioni nel triennio con un incremento di euro 0,500 nel 2026 e di 7 milioni nel 2027.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per finanziare integralmente e strutturalmente le spese per la **manutenzione ordinaria delle strade regionali delegata alle Province**, viene previsto uno stanziamento di complessivi 6 milioni, con un incremento annuale di euro 3 milioni a decorrere dal 2026 che si aggiungono alle risorse già stanziato nel Bilancio regionale.

Una delle priorità principali della Giunta regionale è quella relativa alla completa attuazione della programmazione comunitaria finalizzando le importanti risorse comunitarie e nazionali disponibili all'attuazione delle politiche per il lavoro, l'occupazione, l'inclusione sociale nonché per gli investimenti delle imprese e pubblici nelle aree rurali. Accanto a ciò sarà fondamentale raggiungere i target di spesa assegnanti dalla UE 2025 2026 e 2027 al fine di poter disporre di tali risorse durante tutto il periodo di validità del ciclo di programmazione. A tal fine vengono stanziato le risorse regionali previste dai programmi comunitari quale cofinanziamento regionale e nello specifico e nello specifico risorse per il **finanziamento della quota regionale per il Programma FSE+ 2021-2027** con uno stanziamento incrementale di circa 28 milioni nel triennio, di cui euro 4,5 nel 2025, 12,5 milioni nel 2026 e 11,0 milioni nel 2027. Anche per il **cofinanziamento del FEASR** viene incrementato lo stanziamento della quota regionale di complessivi euro 26 milioni di euro nel triennio, di cui 3,6 milioni nel 2025, 14,1 milioni nel 2026 e 8,1 milioni nel 2027.

Con riferimento ai **danni della fauna selvatica alla circolazione stradale**, i cui oneri a carico della Regione evidenziano un forte incremento negli ultimi anni, a causa del costante aumento delle sentenze con esito negativo per la regione, vengono modificate le procedure amministrative e il relativo finanziamento, ripristinando il Fondo regionale per tali indennizzi. A tal fine con l'articolo 15 del presente DDL, di modifica della l.r. n. 14/1994, il Fondo per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale viene finanziato per quanto riguarda le attività di prevenzione con uno stanziamento di complessivi euro 250.000,00 nel triennio di bilancio - di cui 50.000,00 euro nel 2025 e 100.000,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 – e, per quanto riguarda gli indennizzi, il Fondo viene finanziato per complessivi 2 milioni nel triennio di bilancio ma con uno stanziamento strutturale annuale a decorrere dal 2026 di euro 800.000,00 e solo per il 2025 pari a 400.000,00 considerato che la nuova disciplina verrà applicata dal mese di agosto 2025.

Con riferimento ai danni causati dalla fauna selvatica, sono stati, inoltre incrementati rispettivamente di euro 30.000,00 e di euro 200.000,00 gli stanziamenti dell'esercizio 2025 per il finanziamento degli **indennizzi alle produzioni agricole e alle produzioni zootecniche** di cui agli articoli 4 e 6 della l.r. n. 17/2009.

La tutela dell'ambiente è una delle principali priorità della Giunta regionale. A tal fine viene stanziato un finanziamento regionale di complessivi 1,8 milioni nell'arco del biennio 2026 e 2027 (0,9 milioni in ciascuna annualità) per incentivare le famiglie alla sostituzione degli impianti di riscaldamento a biomassa altamente inquinanti. La Giunta regionale ha ritenuto prioritario dare continuità a tale intervento già realizzato negli anni precedenti con il finanziamento di risorse statali, al fine di rafforzare le azioni volte al miglioramento della qualità dell'aria nel territorio regionale.

Nello stesso ambito di interventi si inserisce l'incremento del finanziamento delle **funzioni ambientali non sanitarie espletate dall'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA)** di complessivi euro 600.000,00 nel triennio con un incremento annuale di euro 200.000,00 in ciascuno degli esercizi 2025, 2026 e 2027.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nell'ambito della tutela dell'ambiente, la messa in sicurezza del territorio è di fondamentale importanza tenuto conto degli eventi alluvionali e meteorologici estremi sempre più frequenti, a causa del cambiamento climatico, e delle caratteristiche del territorio regionale. A tal fine, con l'articolo 21 del presente DDL viene potenziato il finanziamento delle spese per la **manutenzione ordinaria del demanio idrico e delle opere idrauliche nei corsi d'acqua e nei bacini di competenza regionale** con uno stanziamento aggiuntivo complessivo di euro 2,1 milioni di euro nel triennio di bilancio, di cui euro 100.000,00 nell'esercizio 2025 e di 1 milione di euro in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027.

Anche per l'esercizio 2025, in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti, viene prevista la **riduzione dei canoni lacuali** a carico dei concessionari dell'utilizzo del demanio regionale per lo svolgimento di attività economiche. La riduzione dei canoni e il differimento del suo pagamento per il 2025 sono disposte all'articolo 17 del presente atto. Per rendere strutturale il sostegno regionale di tali attività economiche, all'articolo 16 viene disposta la stabilizzazione della deroga all'articolo 8 del regolamento n. 2/2024 per il calcolo dei canoni dovuti che era stata sospesa solo per l'anno 2024.

E' stato, inoltre, incrementato di euro 300.000,00 lo stanziamento 2025 delle risorse da trasferire alle **Unioni dei Comuni** per il finanziamento delle funzioni loro conferite.

Al fine di dare attuazione a quanto previsto all'articolo 9 della legge n. 1/2023, in materia di concessioni di **impianti di grande derivazione idroelettrica** e ritenuto molto rilevante l'impatto economico finanziario sul bilancio regionale dell'eventuale costituzione di una società mista pubblico privato per la gestione degli impianti, la Giunta regionale ritiene necessaria l'acquisizione preliminare di uno studio di fattibilità economica, previa individuazione di uno specifico advisor, tramite procedura ad evidenza pubblica. A tal fine, all'articolo 22 del presente atto viene autorizzata una spesa di complessivi euro 300.000,00 di cui euro 100.000,00 nell'esercizio 2025 ed euro 200.000,00 nell'esercizio 2026.

Con riferimento alle **politiche culturali** la Giunta regionale si propone di rafforzare gli interventi e le azioni di competenza regionale per valorizzare, potenziare l'intero sistema dell'offerta culturale nel territorio regionale e promuovere e favorire la piena fruibilità e accessibilità universale ai luoghi e agli eventi culturali. La valorizzazione dell'offerta culturale che costituisce identità per la nostra Regione è anche un forte attrattore turistico e contribuisce allo sviluppo e alla crescita economica del territorio. A tal fine è in corso di approvazione un **Disegno di legge per innovare e coordinare l'intero quadro normativo regionale in materia di politiche culturali**. Tale disegno di legge potenzia la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale della regione, di tutte le attività artistiche e di spettacolo e prevede un rafforzamento delle professionalità e imprenditorialità operanti nella produzione e nella gestione dei beni e delle attività culturali.

Per il finanziamento delle maggiori spese previste nel disegno di legge in corso di approvazione viene accantonato con la manovra di assestamento l'importo di euro 1,5 milioni in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 nel "Fondo speciale di parte corrente per far fronte a oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso".

Altri interventi in ambito culturale vengono finanziati con stanziamento di risorse nel triennio 2025-2027. Con le disposizioni di cui agli articoli 12 e 13 del presente disegno di legge sono rifinanziati i contributi a favore della "**Fondazione Perugia Musica classica**" di complessivi euro 600.000,00 nel triennio e del "**Teatro lirico sperimentale Adriano Belli**" di Spoleto di complessivi euro 300.000,00 nel triennio 2025-2027. Inoltre all'articolo 19 del presente atto viene prevista la

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

partecipazione della Regione alle celebrazioni nel 2026 dei **100 anni della nascita di Dario Fo**, artista di fama internazionale, vincitore del premio nobel per la letteratura nel 2017, che sarà celebrato in tutto il mondo e legato al nostro territorio attraverso la sua famiglia. A tal fine viene autorizzato un contributo di euro 200.000,00 nell'esercizio 2026.

Inoltre, all'articolo 20 del presente atto viene finanziata la partecipazione della Regione al Comitato promotore della **candidatura di Norcia a capitale della cultura 2033** con un contributo di complessivi euro 150.000,00 nel triennio di bilancio.

Per l'esercizio 2025 è stato incrementato di euro 350.000,00 il contributo alla **Fondazione Umbria Jazz**.

Resta inteso che sarà obiettivo della Giunta regionale l'emanazione, nell'anno in corso, di un apposito atto relativo anche al finanziamento dell'**VIII centenario della morte di San Francesco d'Assisi**.

Con il presente atto viene, inoltre, incrementato di 1 milione di euro per l'esercizio 2025, con ricorso a nuovo debito, il finanziamento degli **interventi straordinari in materia di edilizia scolastica** autorizzato per l'esercizio 2025 nel Bilancio 2024-2026 con l'articolo 8 della l.r. n. 12/2024. All'articolo 18 del presente DDL viene autorizzato l'incremento di spesa.

Con il presente DDL viene infine autorizzato **all'articolo 9 l'acquisto di 2 immobili** da destinare ad uso gratuito all'ARPAL quali sedi dei Centri per l'impiego di Perugia e di Terni.

L'acquisto autorizzato fino all'importo massimo di complessivi euro 6 milioni è finanziato con i fondi del PNRR già iscritti nel Bilancio regionale.

4.2 Livello del ricorso al mercato

La legge di bilancio 2025-2027 (L.R. 04/11/2024, n.29) all'articolo 6, comma 1, stabiliva, per il 2025, un livello di ricorso al mercato di 71.811.736,92 **per mancata contrazione dei prestiti già autorizzati a copertura dei disavanzi** per spese di investimento dei bilanci 2011/2014/2015/2021 e 2024. Tale importo corrispondeva al disavanzo presunto al 31/12/2024 determinato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2025-2027.

Con il presente disegno di legge la previsione relativa al disavanzo da mutui autorizzati e non contratti viene adeguata alle risultanze del rendiconto 2024, approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 394 del 30 aprile 2024.

Il disavanzo da mutui autorizzati e non contratti è stato ridotto in sede di rendiconto 2024 di euro 27.732.829,83 rispetto al disavanzo presunto determinato in sede di bilancio di previsione (da euro 71.811.736,92 a euro 44.078.907,09). Di conseguenza, all'articolo 4 del presente DDL viene ridotta l'autorizzazione alla copertura del disavanzo adeguandola all'ammontare accertato in sede di rendiconto dell'esercizio 2024

Per quanto riguarda il **nuovo indebitamento**, per il finanziamento delle spese di investimento previste nel triennio del Bilancio 2025-2027, l'importo autorizzato in ciascun esercizio al comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale n. 29/2024, viene incrementato di euro 11.007.567,09 per l'esercizio 2025 (articolo 4 del DDL). Tale incremento deriva per euro 9.995.177,74 dalla copertura assicurata agli impegni per investimenti reimputati in sede di riaccertamento dei residui 2024 con

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

D.G.R. n. 309 del 02/04/2025 e per euro 1.012.389,35 dal finanziamento di nuove spese di investimento previste con l'assestamento.

Il paragrafo 9.1 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, come modificato dal DM 1° marzo 2019 impone, infatti, che gli impegni per investimenti finanziati da nuovo debito autorizzato e non contratto siano oggetto di riaccertamento se non sono esigibili nell'esercizio a cui sono stati imputati e che per tali impegni, in caso di reimputazione, non si costituisce, a copertura, il fondo pluriennale vincolato, ma viene incrementato, per pari importo, il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi.

L'importo del mutuo autorizzato in bilancio viene, inoltre, ridotto per l'esercizio 2026 di euro 5.740.000,00 e incrementato per l'esercizio 2027 di euro 7.310.000,00. Tali variazioni derivano da una diversa programmazione degli investimenti finanziati con il nuovo debito che sono stati spostati nell'esercizio 2027 con un contestuale incremento delle spese previste.

Nell'**Allegato 18** del presente provvedimento viene riportato l'elenco aggiornato delle spese di investimento finanziate con i mutui autorizzati nel triennio 2025-2027.

Nell' **Allegato 15** al presente disegno di legge, "Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento", aggiornato in sede di assestamento, viene data rappresentazione del rispetto del limite per ciascuno degli anni considerati nel bilancio.

4.3 Rispetto dell'equilibrio di bilancio

Equilibrio entrate - spese finali

Nell'**Allegato 12** al presente disegno di legge viene data dimostrazione della **verifica e del mantenimento degli equilibri di bilancio**, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del D.Lgs. 118/2001 e s.m.i.

L'equilibrio di Bilancio viene determinato e rappresentato secondo quanto disposto all'articolo 40 del D.Lgs. 118/2011.

5. Risultati della gestione 2024

I risultati della gestione 2024, dopo l'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui e del rendiconto, vengono di seguito rappresentati.

5.1 I residui attivi e passivi

L'ammontare dei residui attivi e passivi viene riepilogato nel prospetto seguente:

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	RENDICONTO 2024	RENDICONTO 2023
RESIDUI ATTIVI	1.480.429.230,60	1.234.738.114,32
RESIDUI PASSIVI	1.618.900.346,94	1.380.387.084,68

5.2 Situazione amministrativa al 31/12/2024

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 viene riepilogato nella seguente tabella:

Riepilogo gestione Esercizio 2024		
	OGGETTO	RENDICONTO 2024 (euro)
1	Avanzo di Tesoreria al termine dell'esercizio 2024	698.946.343,65
2	Residui Attivi	1.480.429.230,60
3	TOTALE ATTIVO (1 + 2)	2.179.375.574,25
4	Residui Passivi	1.618.900.346,94
5	TOTALE PASSIVO (=4)	1.618.900.346,94
6	Fondo Pluriennale vincolato	156.780.087,70
7	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2024 (A) (3-5-6)	403.695.139,61
8	Somme accantonate (B)	308.224.600,33
9	Somme vincolate (C)	165.541.195,62
10	DISAVANZO FINANZIARIO AL 31.12.2024 (7-8-9)	-70.070.656,34
	<i>di cui:</i>	
	<i>Disavanzo per Debito autorizzato e non contratto</i>	<i>44.078.907,09</i>
	<i>Fondo anticipazione liquidità</i>	<i>25.991.749,25</i>

Di seguito si illustra il dettaglio della **destinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2024** come risulta dall'allegato H) al Rendiconto dell'esercizio 2024:

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Parte accantonata (B)	308.224.600,33
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2024	190.935.018,11
Accantonamento residui perenti al 31/12/2024	1.480.097,85
Fondo anticipazioni liquidità	25.991.749,25
Fondo perdite società partecipate	1.848.917,44
Fondo contezioso	34.701.809,42
Fondo rischi di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	1.440.931,73
Fondo accantonamento per passività potenziali derivanti dalla gestione delle società partecipate	12.055.000,00
Fondo passività potenziali	20.886.953,34
Accantonamento rischi copertura art. 16, l.r. n. 9/1998	14.213.516,19
Fondo per rinnovi contrattuali personale Giunta regionale	1.470.607,00
Fondo accantonamento manovre regionali	3.000.000,00
Fondo emergenze art. 30, c.6 l.r. n. 13/2024	200.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali ex art.1, c.862 L. n.145/2018	0,00
Parte vincolata (C)	165.541.195,62
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.595.239,78
Vincoli derivanti da trasferimenti	157.318.327,33
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	470.234,50
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	157.394,01
Altri vincoli	-
Totale Parte disponibile (E= A-B-C)	-70.070.656,34

5.3 Economie a destinazione vincolata al 31/12/2024

Le economie di spesa a fronte di assegnazioni statali, comunitarie o di altri soggetti non accertate alla fine dell'esercizio precedente vengono nuovamente stanziare nel Bilancio dell'esercizio successivo, sia nella Parte Entrata, sia nella Parte Spesa. Si tratta di somme che, non essendo state accertate né impegnate al 31/12/2024, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 sono eliminate in sede di riaccertamento ordinario dei residui per essere riproposte negli esercizi successivi fino al loro completo utilizzo, previa verifica della sussistenza della validità delle assegnazioni. Le economie a destinazione vincolata, per le quali sussiste la validità delle assegnazioni a fronte di interventi da realizzare, pari complessivamente ad euro 201.817.045,90 sono state iscritte, tenendo conto della programmazione della spesa fornita dai competenti Servizi regionali, per euro 197.877.278,74 nell'esercizio 2025, euro 3.300.145,28 nell'esercizio 2026 ed euro 639.621,88 nell'esercizio 2027.

Sono state, altresì, iscritte, quote di economie di spesa a destinazione vincolata confluite nell' avanzo di amministrazione, a fronte di entrate accertate nell'esercizio 2024, di euro 18.392,03 relativi a trasferimenti statali.

6. Relazione illustrativa e tecnico-finanziaria dell'articolato del disegno di legge

Dal punto di vista formale il disegno di legge viene articolato in **25** articoli contenenti disposizioni relative all'assestamento di bilancio 2025-2027 - con le conseguenti integrazioni e modifiche alla legge regionale 04/11/2024, n. 29 di approvazione del bilancio di previsione 2025-2027 - e a modifiche di alcune leggi regionali.

La copertura finanziaria delle nuove o maggiori spese previste dalla manovra di assestamento è garantita, nel rispetto del principio di unità del bilancio, nell'ambito delle complessive operazioni di equilibrio del bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 40 del D.lgs.118/2011, come riportato all' Allegato 12 "prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027".

▪ **L'articolo 1 (Residui attivi e passivi risultanti dal Rendiconto generale)** riguarda l'aggiornamento dei residui attivi e passivi presunti iscritti nel Bilancio di previsione sulla base dei residui rideterminati in conformità ai dati definitivi approvati con il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2024. Le differenze tra l'ammontare dei residui definitivi dell'esercizio 2024 e l'ammontare dei residui presunti riportato negli stati di previsione dell'esercizio 2025 del bilancio di previsione approvato con l.r. n. 18/2023 sono indicate nell'Allegato 1 al presente disegno di legge.

▪ **L'articolo 2 (Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto)** quantifica, a seguito delle risultanze del rendiconto 2024, l'ammontare del disavanzo al 31/12/2024 determinato dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati e non contratti.

▪ **L'articolo 3 (Fondo di cassa inizio esercizio 2025)** quantifica, a seguito delle risultanze del rendiconto 2024, l'ammontare del Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 2025 che coincide con quello risultante al 31/12/2024.

▪ **L'articolo 4 (Autorizzazione al ricorso all'indebitamento. Modificazioni alla l.r. n.29/2024)** interviene sull'articolo 6 della legge regionale di approvazione del Bilancio 2025-2027 che autorizza la contrazione dei mutui previsti in bilancio e disciplina le procedure relative al ricorso all'indebitamento della Regione.

Alla **lettera a)** ridetermina, a seguito dell'accertamento definitivo del disavanzo alla chiusura dell'esercizio 2024 di cui al precedente articolo 2, l'ammontare dell'indebitamento autorizzato a copertura del medesimo disavanzo, apportando le conseguenti modifiche all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 29/2024.

Alla **lettera b)** viene incrementato il livello di indebitamento autorizzato per gli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 per il finanziamento degli investimenti previsti nei medesimi esercizi elencati nella Tabella di cui **all'Allegato 18**.

▪ **Gli articoli 5 (Variazioni di bilancio) e 6 (Aggiornamento degli allegati al bilancio di previsione 2025-2027)** hanno natura contabile ed amministrativa e di rinnovo delle autorizzazioni di spesa a seguito delle variazioni apportate con il presente disegno di legge allo Stato di Previsione delle Entrate e allo Stato di Previsione delle Spese del Bilancio di previsione per l'esercizio 2025-2027.

Di conseguenza sono approvate le variazioni e gli aggiornamenti delle Tabelle e degli allegati al Bilancio di previsione approvato con l.r. n. 29/2024.

▪ **Gli articoli da 1 a 6** sono di natura tecnica e non comportano oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio regionale di previsione.

▪ **L'articolo 7 (Destinazione risultato di amministrazione disponibile esercizio 2024 dell'Assemblea legislativa)** dispone sulla destinazione dell'avanzo disponibile accertato nel rendiconto 2024 dell'Assemblea legislativa nell'importo di euro 4.337.525,48 che deve essere restituito al Bilancio regionale.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il comma 1 dispone che l'avanzo da restituire è destinato al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale dell'esercizio 2025 del Programma FSE+ 2021-2027.

Il comma 2 indica, pertanto, l'allocazione in bilancio della somma riveniente dalla restituzione dell'avanzo dell'Assemblea legislativa nella Parte Entrata dell'esercizio 2025 al Titolo 3, Tipologia 500 (capitolo di entrata 02975_E) e nella Parte Spesa ad incremento del "Fondo per il cofinanziamento regionale dei programmi comunitari" previsto alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027 (capitolo di spesa A9756_S).

▪ **L'articolo 8 (Concorso agli obiettivi di finanza pubblica)** dispone, ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 786 della legge 30/12/2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), l'accantonamento in Bilancio di un Fondo con una dotazione pari, per ciascuna annualità 2025-2027, al contributo alla finanza pubblica a carico della Regione previsto dalla medesima legge per gli anni 2025-2029. Il suddetto contributo alla finanza pubblica a carico delle Regioni a Statuto ordinario, aggiuntivo rispetto a quello già previsto dalle precedenti leggi di Bilancio dello Stato, è pari a 280 milioni per l'anno 2025 e a 840 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027. Il riparto tra le Regioni è effettuato entro il 28 febbraio 2025, in sede di autocoordinamento tra le regioni e formalizzato con decreto del MEF di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. In assenza di accordo in sede di autocoordinamento, il riparto è effettuato con il suddetto decreto entro il 20 marzo 2025.

La Conferenza delle Regioni ha approvato in sede di autocoordinamento, nella seduta del 30 gennaio 2025, il riparto del contributo alla finanza pubblica richiesto dal citato comma 786 per il solo anno 2025 rinviando il riparto per gli anni successivi ad esito dei lavori del Tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – istituito ai sensi del comma 3 bis, dell'articolo 9, del DL 19 ottobre 2024 n. 155 convertito con modificazioni dalla legge 9 dicembre 2024, n.189. Tale Tavolo ha il compito di esaminare le grandezze finanziarie delle Regioni con la finalità di definire soluzioni in termini sia di modalità che di valore assoluto per assolvere al contributo di finanza pubblica per gli anni dal 2026 al 2029, ritenuto dalle Regioni insostenibile per i bilanci regionali.

Il comma 789 dell'articolo 1 della medesima legge n. 207/2024 prevede che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le Regioni iscrivono nella Missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, un fondo con una dotazione pari al contributo alla finanza pubblica di cui al comma 786, fermo restando l'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del D.Lgs. n. 118/2011. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo è iscritto entro trenta giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica, con variazione di bilancio approvata con legge regionale. La costituzione del fondo, sul quale non è possibile disporre impegni, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Nelle more della definizione delle procedure di riparto del contributo in oggetto, sulla base delle percentuali di riparto utilizzate per il 2025, si procede con il presente DDL a stanziare nel Bilancio 2025-2027 il "Fondo obiettivi di finanza pubblica" come prescritto al citato comma 789.

Il contributo a carico della Regione Umbria, sulla base delle percentuali utilizzate per il 2025, è pari a euro 5.493.747,36 per l'anno 2025 e a euro 16.481.242,09 per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027. Per il finanziamento del Fondo, nell'ambito della complessiva manovra di assestamento di Bilancio sono state utilizzate le risorse disponibili di parte corrente rivenienti dalla riduzione degli stanziamenti del Titolo 1 della spesa.

Il "Fondo obiettivi di finanza pubblica" è istituito alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1, (capitolo di spesa 06046_S) del Bilancio di previsione 2025-2027.

L'articolo 9 (Autorizzazione all'acquisto di immobili) autorizza la Giunta regionale ad acquisire al patrimonio regionale indisponibile, le porzioni di immobili come descritte al comma 2, per un valore complessivo massimo di tre (3) milioni di euro ciascuna, comprensivo delle spese per la redazione della perizia di stima solamente per la porzione immobiliare di proprietà della Provincia di Perugia, nonché delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto delle porzioni medesime.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'acquisto delle porzioni di immobili, finalizzate ad essere destinate a sedi del Centro per l'Impiego di Perugia e di Terni in gestione dell'ARPAL Umbria, è compreso tra gli investimenti previsti nel Piano di attuazione del PNRR, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, alla Missione 5, Componente 1, della Tipologia di investimento finalizzata a rafforzare, dal punto di vista infrastrutturale, formativo e tecnologico, le strutture pubbliche esistenti sul territorio e, specificatamente, all'Intervento "Potenziamento dei Centri per l'Impiego".

In particolare, ai fini di tale Intervento, i D.D. M.M. n. 74 del 28 giugno 2019 e n. 59 del 22 maggio 2020 hanno stanziato risorse destinate al potenziamento, anche infrastrutturale, dei Centri per l'Impiego (CPI), con le seguenti specifiche linee programmatiche di intervento: "comunicazione coordinata sulle politiche attive del lavoro e sui servizi offerti dai CPI", "formazione degli operatori", "rete nazionale degli osservatori del mercato del lavoro", "adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi dei CPI", "sistemi informativi", "spese generali per l'attuazione".

All'assegnazione iniziale, determinata dai citati Decreti ministeriali, il PNRR ha stanziato risorse aggiuntive, a valere sul Fondo RRF, per ulteriori 200 milioni di euro destinate alla realizzazione di interventi infrastrutturali e di nuove attività non previste dai precedenti Piani di attuazione regionali ("progetti nativi PNRR"). Tale ulteriore assegnazione, unitamente alla determinazione dell'importo della traslazione nel PNRR delle risorse inizialmente previste dai DD.MM. n. 74/19 e 59/20, è individuata nella tabella A allegata al D.M. 6 agosto 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ("Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione"). L'art. 1, comma 3 del Decreto del Direttore Generale delle Politiche Attive del Lavoro del MLPS n. 118 del 6 luglio 2023 ha stabilito il riparto della quota destinata ai progetti nativi PNRR ed ha assegnato alla Regione Umbria una quota pari ad € 2.247.191,01.

Ai fini dell'utilizzo delle risorse PNRR, relative alla Missione 5, Componente 1, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1384 del 21.12.2023 recante: "Acquisto degli immobili per le sedi dei Centri per l'impiego di Perugia e Terni. Determinazioni", ha stabilito, tra l'altro, quanto segue:

- di valutare l'interesse dell'Amministrazione regionale ad attivare un percorso con la Provincia di Perugia, volto ad identificare quale futura sede dell'ARPAL Umbria nella città di Perugia, l'intero immobile di Via Palermo n. 86, di proprietà della medesima Provincia già parzialmente utilizzato dalla stessa ARPAL Umbria e da destinare in concessione ad suo uso gratuito, quale sede del Centro per l'Impiego di Perugia, al fine del soddisfacimento del potenziamento pianificato.
- di valutare l'interesse dell'Amministrazione regionale ad acquistare dai Sig.ri Pellegrini e Piccioni, l'immobile sito in Via Annio Floriano a Terni, comprensivo dei lavori di revamping e razionalizzazione degli spazi interni, da mettere gratuitamente a disposizione dell'ARPAL Umbria, Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, quale sede del Centro per l'Impiego di Terni

Conseguentemente, con D.G.R. n. 115/2024 è stato approvato il Piano regionale di attuazione del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle Politiche attive del lavoro, prevedendo, tra l'altro, di destinare agli interventi di adeguamento/ammodernamento strutturale degli spazi destinati a sedi dei CPI e degli Sportelli del Lavoro, attraverso operazioni di acquisizione ovvero interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione, complessivi € 6.000.000,00, finanziati con le risorse di cui al D.M. n. 74/2019 ancora non utilizzate per € 4.394.382,02 e alle risorse del D.D. n. 118/2023 per € 1.605.617,98 (PNRR - componente M5C1-I1.1 di cui sopra).

Il termine ultimo per il completamento delle attività e il sostenimento della relativa spesa prevista nel piano di potenziamento è fissato al 30.06.2026. Le procedure di acquisizione degli Immobili sono state avviate nel corso dell'esercizio 2024 e si stima che il loro completamento avverrà comunque entro il predetto termine.

Con l'articolo 15 della l.r. n. 12 del 1/08/2024, la Giunta regionale è stata autorizzata ad acquistare l'immobile ubicato in Via Annio Floriano a Terni, al prezzo complessivo non superiore ad euro 3.000.000,00, comprensivo delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto, da destinare ad uso gratuito all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria) quali sede del Centro per l'Impiego di Terni.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A seguito degli incontri effettuati in data 4/3/2025, 26/3/2025 e 17/4/2025 con i proprietari, soggetti privati, dell'immobile sito in Via Annio Floriano a Terni, ed Arpal Umbria, finalizzati a definire le procedure volte all'acquisto dell'attuale sede del CPI di Terni, previa sua ristrutturazione, è emersa la volontà da parte dei medesimi proprietari di rinunciare alla vendita dell'immobile ristrutturato.

Al comma 1 dell'articolo in oggetto, è, pertanto, abrogato l'articolo 15 della l.r. n.12/2024 contenente la precedente autorizzazione all'acquisto dell'immobile sito in Via Annio Floriano a Terni.

Al fine di scongiurare il mancato utilizzo dei fondi assegnati per l'acquisto del CPI di Terni nei termini previsti dal PNRR, sono stati immediatamente presi contatti per verificare la persistenza della disponibilità dei locali siti nel complesso immobiliare denominato "Tulipano" a Terni, già offerti in vendita dalla ditta proprietaria a seguito dell'avviso pubblico predisposto dall'ATER Umbria, per la ricerca di immobili da destinare a sedi dei Centri per l'Impiego nelle città di Perugia e Terni e giudicati a suo tempo idonei dalla Commissione di gara.

A seguito della predetta verifica, è emersa la disponibilità di circa 900 mq da poter destinare a sede del Centro per l'Impiego di Terni, presso l'immobile denominato "Tulipano" di cui: 116 mq posti al piano terra e 784 al piano primo, oltre ad un balcone ad uso esclusivo di 80 mq e un garage posto al piano interrato.

La ditta proprietaria pertanto confermava la propria disponibilità alla vendita dei locali disponibili come sopra dettagliati, previa ristrutturazione con finiture di qualità, da eseguirsi a cura e spese della stessa, in quanto impresa del settore edile.

L'acquisto della porzione del bene immobile di proprietà della provincia di Perugia è eseguito in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n. 10/2018 e s.m.i. in materia di "Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali" e dal R.R. n. 2/2024, che all'art. 8 e all'art. 6, rispettivamente, stabiliscono che l'acquisto dei beni immobili e di diritti reali su beni immobili di proprietà di agenzie regionali, consorzi o società a partecipazione regionale, enti locali e loro forme associative anche in liquidazione è disposto con legge regionale ed è effettuato a mezzo di trattativa privata al prezzo di stima. L'immobile acquisito deve essere destinato ed utilizzato per finalità pubblica.

L'acquisto della porzione di immobile sito in Via Palermo a Perugia è eseguito a seguito della manifestata disponibilità, da parte della Provincia di Perugia quale proprietaria, espressa con delibera del Presidente della Provincia di Perugia n. 148 del 10/10/2024 e trasmessa con nota pec prot. reg. n. 23079 del 16/10/2024- al trasferimento in favore della Regione Umbria dell'intero fabbricato di Via Palermo n. 86 a Perugia, fatta eccezione dell'archivio con accesso indipendente (posto di fronte all'attuale sede della Guardia di Finanza), per il corrispettivo di € 2.340.000,00, pari al valore stimato della porzione di immobile non utilizzata dalla Regione Umbria per le funzioni trasferite, in quanto la restante porzione immobiliare è trasferita gratuitamente alla stessa Regione, ai sensi della L.R. n. 10/2015 e s.m.i.. Oltre alla somma come sopra determinata, è indicata la necessità di corrispondere alla Provincia di Perugia le spese sostenute per la redazione della perizia di stima, pari ad € 4.914,00. Con deliberazione n. 494 del 28.05.2025 recante: "Acquisto dell'immobile per la sede del Centro per l'impiego di Perugia. Determinazioni", la Giunta regionale ha stabilito, tra l'altro, di valutare l'interesse dell'Amministrazione regionale ad acquistare dalla Provincia di Perugia, al prezzo di stima, la porzione dell'immobile sito in Via Palermo n. 86 A, B, C, D, E a Perugia, da mettere gratuitamente a disposizione dell'ARPAL Umbria, quale sede del Centro dell'Impiego di Perugia, al fine di rispondere al soddisfacimento del potenziamento pianificato, nonché di dare atto che l'acquisizione dell'intero edificio sito in Via Palermo n. 86 a Perugia, di proprietà della Provincia di Perugia, avverrà con unico atto notarile, a spese della Regione Umbria, con il quale oltre ad acquistare la porzione dell'immobile in argomento, necessario al potenziamento del Centro per l'Impiego di Perugia, verrà trasferita a titolo gratuito, ai sensi del comma 2 bis dell'art. 6 della L.R. n. 10/2015, ed in esenzione da oneri fiscali, ai sensi della lett. b) del comma 96 dell'art. 1 della L. n. 56/2014, la restante porzione immobiliare già utilizzata dalla Regione Umbria per le funzioni trasferite ai sensi della L.R. n. 10/2015.

Il prezzo di acquisizione è stato determinato prendendo a riferimento il valore stimato della porzione di immobile non utilizzata dalla Regione Umbria per le funzioni trasferite, redatta da tecnico accreditato

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

alla Borsa Immobiliare dell'Umbria, ritenuta congrua dal Comitato di "Listino della Borsa Immobiliare dell'Umbria", al prezzo a corpo di € 2.340.000,00, oltre alle spese per la redazione della medesima perizia pari ad € 4.914,00 ed oltre le imposte di registro, catastale e oneri accessori per spese notarili e di trascrizione.

Il dettaglio dei beni, iscritti al Catasto Fabbricati del Comune di Perugia, che saranno acquisiti è il seguente:

Livello	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Sup. Catastale (mq)
Piano terra	253	1434	3	C/2	155
Piano terra	253	1434	4	C/2	162
Piano terra	253	1434	5/porzione	C/2	-----
Piano terra	253	1434	6	C/6	192
Piano terra	253	1434	7	B/4	-----
Piano primo	253	1434	7/porzione	B/4	-----
Piano quinto	253	1434	7/porzione	B/4	-----

Le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Perugia al foglio 253, particella 1561 di mq 2167, qualità Ente Urbano.

Con Deliberazione n. 631 del 25.06.2025 recante "Acquisto dell'immobile per la sede del Centro per l'impiego di Terni. Determinazioni" la Giunta regionale ha deliberato di valutare l'interesse dell'Amministrazione regionale ad acquistare al prezzo di € 1.726.000,00 oltre IVA agevolata al 10%, oneri fiscali e notarili, i locali ristrutturati con finiture di qualità da destinare ad uffici, per una superficie di circa 900 mq, oltre ad un balcone ad uso esclusivo di 80 mq ed un garage di 14 mq, siti presso l'immobile denominato "Tulipano" a Terni, da mettere gratuitamente a disposizione dell'ARPAL Umbria, Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro, quale sede del Centro per l'Impiego di Terni, al fine del soddisfacimento del potenziamento pianificato.

Il dettaglio dei beni, iscritti al Catasto Fabbricati del Comune di Terni, che saranno acquisiti è il seguente:

Livello	Foglio	Particella	Sub	Categoria	Sup. Catastale (mq)
Piano terra	69	969	88	F/4	-----
Piano primo	69	969	97	F/4	-----
Piano interrato	69	969	204	C/6	14

Le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Terni al foglio 69, particella 969 di mq 15551, qualità Ente Urbano.

Entrambe le porzioni immobiliari di cui alla disposizione in oggetto vengono destinate in concessione ad uso gratuito all'ARPAL Umbria, ai sensi di quanto disposto all'art. 14, comma 7 della Legge regionale n. 1 del 14.02.2018 di istituzione dell'ARPAL.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, l'importo massimo di acquisto delle porzioni immobiliari in oggetto è stato, pertanto, stimato nella misura massima di € 6.000.000,00, (3.000.000,00 cadauno).

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La spesa relativa all'acquisizione delle suddette porzioni immobiliari viene sostenuta a valere sulle risorse disponibili, pari a euro 6 milioni, dei Fondi di cui al DD.MM. n. 74/19 e n. 59/20 e al DDG n. 118/2023 (PNRR M5C1), assegnati alla Regione Umbria per la realizzazione di adeguamento strumentale e infrastrutturale delle sedi CPI, iscritti nel Bilancio di previsione 2025- 2027, esercizio 2025, alla Missione 15, Programma 01, Titolo 2, al capitolo 05038_S "PNRR M5C1 - Investimento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'Impiego". D.D. MLPS n. 118/2023 – D.M. n. 74/2019 - (rif.cap. 01847_E)".

▪ **L'articolo 10 (Integrazione autorizzazione di spesa articolo 2, comma 4, legge regionale 28 aprile 2022, n. 7)** prevede il rifinanziamento anche per gli anni 2026 e 2027 dell'articolo 2, comma 4, della legge regionale n. 7/2022 (Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi.) già disposto con la Tabella A allegata all'articolo 1, della legge regionale di stabilità 2025, al fine di assicurare la prosecuzione nei medesimi esercizi degli interventi previsti all'articolo 2, comma 4 della l.r. n. 7/2022.

L'articolo 2, comma 4 prevede la concessione di contributi e sovvenzioni per il tramite della Società Regionale Sviluppumbria S.p.A., alla Società SASE, nel rispetto delle disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Comunicazione della Commissione Europea relativa agli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree del 4 aprile 2014, n. 2014/C 99/03, destinati ai vettori aerei. Il rifinanziamento di tali interventi, finalizzati a favorire l'accessibilità e lo sviluppo turistico e commerciale del territorio regionale, assicurano la continuità degli stessi per gli anni 2026 e 2027 che si caratterizzano anche in considerazione delle celebrazioni nel 2026 degli 800 anni dalla morte di San Francesco di Assisi. Gli stanziamenti previsti sono coerenti con il piano industriale della Società SASE Spa approvato dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2025.

Gli stanziamenti autorizzati di euro 4,5 milioni per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 trovano copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 10, Programma 04, Titolo 1 (capitolo di spesa 04147_S) del Bilancio di previsione 2025-2027 iscritti nell'ambito della manovra complessiva di assestamento del bilancio regionale.

▪ **L'articolo 11 (Interventi di miglioramento della qualità dell'aria)** introduce interventi a carico del bilancio regionale finalizzati a contrastare l'inquinamento atmosferico e favorire il miglioramento della qualità dell'aria. A tal fine prevede, per le annualità 2026 e 2027, misure di incentivazione a favore delle famiglie per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni (classe 4 o 5 stelle DM 186/2017 e pompe di calore). L'articolo, demanda alla Giunta regionale la definizione dei criteri e delle modalità di erogazione degli incentivi.

Si rappresenta che a livello regionale la combustione delle biomasse per il riscaldamento domestico produce il 76,2% delle emissioni di polveri, risultando largamente prioritario rispetto a quello prodotto da altre polveri emmissive.

L'aggiornamento del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 286 del 20.12.2022, tra le misure di risanamento individuate contempla, nell'ambito delle azioni di efficientamento energetico degli edifici, la misura D0F02 che prevede incentivi economici per il passaggio da caminetti e stufe a legna tradizionali a sistemi ad alta efficienza nella "Conca Ternana" e nella "Zona di Valle". Per tale misura il PRQA stima un costo di € 12.000.000 in sette anni prevedendo quali, fonti di finanziamento, sia risorse regionali che statali in aggiunta a quelle del Conto Termico 2.0 erogate dal GSE.

Con l'integrazione dell'Accordo di Programma per la Qualità dell'Aria tra la Regione Umbria e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), sottoscritto in data 19.01.2023, è stata prevista, tra le misure attivabili, la scheda n. 21 dedicata al riscaldamento domestico a biomassa legnosa che prevede la concessione di incentivi aggiuntivi a quelli previsti dal Conto termico 2.0. per la sostituzione nel territorio regionale delle stufe e dei caminetti più inquinanti con sistemi ad alta efficienza. Per tale misura il MASE ha destinato per il triennio 2023-2025 complessivi € 5.500.000,00.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Per dare attuazione alla misura di cui sopra con D.G.R. n. 738 del 19.07.2023 è stato approvato il “Bando pubblico per l'erogazione di incentivi in aggiunta al conto termico 2.0 rivolti ai cittadini della regione Umbria, per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni”.

Il bando ha registrato una notevole adesione tale da rendere necessario anticiparne la chiusura, essendo esaurita la dotazione disponibile. A conclusione delle istruttorie è risultato che sono pervenute n. 2173 istanze, di cui n. 2154 ammissibili per € 5.583.175,75, ma liquidabili solo n. 2130.

Al fine di dare concreta attuazione alla misura del PRQA e, tenuto conto che è in fase di recepimento la nuova direttiva comunitaria che innalza gli obiettivi di qualità dell'aria, si propone di prevedere risorse regionali da destinare a detta finalità quantificabili in complessivi €1.800.000 in due annualità. Tale importo consentirà di incentivare circa n. 720 impianti, valutazione effettuata tenendo conto che mediamente il contributo concesso con il bando di cui sopra è stato di circa € 2.500,00.

Per l'attuazione dell'intervento è autorizzata la spesa di euro 900.000 in ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027 che trova copertura finanziaria nelle risorse finanziarie stanziare, nell'ambito della complessiva manovra di assestamento e di equilibrio di bilancio, alla Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 08 “Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento”, Titolo 2 “Spese in conto capitale” (capitolo di spesa 06093_S).

▪ **L'articolo 12 (Contributo a favore della Fondazione “Perugia Musica Classica ONLUS”)** dispone l'integrazione per gli esercizi finanziari 2025-2027 delle autorizzazioni di spesa, già disposte fino al 2024 con l'articolo 17 della l.r. n. 13/2022 (Assestamento del Bilancio di previsione regionale 2022-2024), per un contributo di 200.000,00 euro a favore della Fondazione “Perugia Musica Classica ONLUS” a sostegno dell'attività istituzionale,.

La Fondazione “Perugia Musica Classica Onlus”, istituita nel 2003 da Comune di Perugia, Associazione “Amici della musica” di Perugia, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Associazione “Sagra Musicale Umbra” di Perugia, riveste rilevanza strategica nelle attività di promozione, sostegno e incremento culturale dell'Umbria con specifico riferimento alle attività musicali e concertistiche, nel cui ambito si è affermata negli anni come principale struttura produttiva, diffusiva e di servizio promuovendo a livelli nazionali ed internazionali l'Orchestra da Camera di Perugia; è formata dai migliori professionisti diplomatisi presso i Conservatori umbri ed ha ormai raggiunto livelli artistici importanti in Italia e all'estero, conformemente i con quanto disposto in materia dall'art. 3, comma 1, lettera a) della legge regionale 17/2004. Collabora, inoltre, con i principali festival e rassegne della regione.

La Fondazione riceve annualmente un contributo del MiC a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo (F.U.S) diviso nei 2 filoni di attività della Fondazione: festival e stagione concertistica. Il MiC, però, subordina esplicitamente l'erogazione dei propri contributi per tutte le attività dello spettacolo dal vivo – e, segnatamente, per i festival e i circuiti musicali – al sostegno degli enti pubblici, come ribadito anche dal DM 25 ottobre 2021 “FUS 2022-2024. Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017”.

La Fondazione nel 2025 celebra l'80a edizione della Sagra Musicale Umbra e prevede un'edizione particolarmente importante, per il prestigio degli artisti che saranno presenti, per i temi affrontati e per le istituzioni del territorio coinvolti nel progetto. Il contributo regionale interviene a valorizzare tale ricorrenza, in linea con quanto già realizzato in occasione di anniversari e ricorrenze di soggetti che contribuiscono in modo significativo alla diffusione della cultura musicale e alla valorizzazione del patrimonio artistico regionale. Con l'80° edizione, si intende dare una continuità nel livello qualitativo anche per gli anni successivi, anche alla luce delle nuove disposizioni ministeriali, che ritengono sempre più cogenti i contributi degli enti territoriali per le richieste di cofinanziamento ministeriale. Le maggiori spese per la realizzazione delle attività di spettacolo dal vivo sono anche legate alle maggiori spese di trasporto e di cachet per gli artisti internazionali e nazionali che sono anche il richiamo per il pubblico.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I contributi assentiti ai sensi della disposizione normativa in oggetto non integrano altresì fattispecie rilevanti ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di stato. Infatti sia dal punto di vista dei ricavi dalla bigliettazione, ben lontani dal 50% della copertura dei costi, sia dal punto di vista della possibile incidenza sugli scambi, considerato il carattere sostanzialmente afferente la dimensione regionale delle attività della Fondazione Perugia Musica Classica, si evidenzia l'assenza di attività economica e pertanto i contributi concessi non costituiscono aiuto di stato ai sensi dell'art. 107, comma 1 del TFUE.

La disposizione comporta una maggiore spesa di euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2025-2027, che viene stanziata con la presente legge alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, capitolo di spesa 01006_S del Bilancio di previsione regionale 2025-2027.

▪ **L'articolo 13 (Contributo a favore del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto)** dispone l'integrazione per gli esercizi finanziari 2025-2027 delle autorizzazioni di spesa, già disposte fino al 2024 con l'articolo 18 della l.r. n. 13/2022 (Assestamento del Bilancio di previsione regionale 2022-2024), per un contributo di 100.000,00 euro a favore dell'Istituzione "Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli" di Spoleto disposto.

L'Istituzione non ha scopo di lucro e la finalità principale consiste nel reperimento, addestramento, presentazione e lancio di giovani cantanti maturi per l'esperimento scenico e di giovani artisti e musicisti in grado di collaborare alla realizzazione dello spettacolo lirico, ai fini della loro immissione sul mercato artistico italiano e straniero. A tale fine l'Istituzione promuove, tra le altre cose, concorsi e corsi di canto, perfezionamento, composizione musicale, per professori d'orchestra, maestri collaboratori, scenografi, registi, tecnici ecc.

La Regione partecipa al Consiglio direttivo dell'Istituzione cui spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, compresa la predisposizione e l'approvazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo.

Il Lirico Sperimentale fa parte delle eccellenze dei soggetti professionisti produttori e diffusori di spettacolo dal vivo della nostra regione sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, partecipando anche a progetti speciali sul territorio.

Il Lirico, in virtù della rilevanza culturale e della quantità di lavoro effettuato, beneficia da decenni dei contributi statali a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo. Il MiC, però, subordina esplicitamente l'erogazione dei propri contributi per tutte le attività dello spettacolo dal vivo - e, segnatamente, per i festival e i circuiti musicali - al sostegno degli enti pubblici, come ribadito anche dal DM 25 ottobre 2021 "FUS 2022-2024. Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, per il triennio 2022-2023-2024 e modifiche al decreto ministeriale 27 luglio 2017".

Il maggior contributo della Regione è finalizzato a sostenere oltre alla prosecuzione dell'attività straordinaria di documentazione svolta all'interno dell'istituzione dalla Biblioteca OperaBiblio e dell'Archivio Storico Centro Studi "Belli-Argiris", già avviata nel 2024 anche in collaborazione con la Regione nell'ambito dell'intervento di digitalizzazione PNRR M1C3, gli sforzi che il Teatro sta compiendo per collegarsi alle attività degli altri Festival e teatri della regione, in primis il Festival dei due mondi di Spoleto e il Teatro Stabile dell'Umbria.

Per il 2025-2027 sono previsti sforzi straordinari per le messe in scena (Pierluigi Pizzi), per le collaborazioni con direttori di orchestra di elevato profilo (per la prima volta anche una donna direttrice di orchestra, Mimma Campanale) e per sostenere le repliche delle opere nei teatri umbri (ad esempio, Le nozze di Figaro di Mozart).

Inoltre, grazie alla prosecuzione dell'attività straordinaria di documentazione svolta all'interno dell'istituzione dalla Biblioteca OperaBiblio e dell'Archivio Storico Centro Studi "Belli-Argiris", già avviata nel 2024 anche in collaborazione con la Regione nell'ambito dell'intervento di digitalizzazione PNRR M1C3; grazie alla documentazione esclusiva posseduta, sarà possibile la celebrazione del centenario della nascita del compositore LUCIANO BERIO attraverso una mostra documentaria.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Con il finanziamento triennale si intende dare una continuità nel livello qualitativo anche per gli anni successivi, anche alla luce delle nuove disposizioni ministeriali, che ritengono sempre più cogenti i contributi degli enti territoriali per le richieste di cofinanziamento ministeriale. Le maggiori spese per la realizzazione delle attività di spettacolo dal vivo sono anche legate alle maggiori spese di trasporto e di cachet per gli artisti internazionali e nazionali che sono anche il richiamo per il pubblico.

I contributi assentiti ai sensi della disposizione normativa in oggetto non integrano altresì fattispecie rilevanti ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di stato. Infatti sia dal punto di vista dei ricavi dalla bigliettazione, ben lontani dal 50% della copertura dei costi, sia dal punto di vista della possibile incidenza sugli scambi, considerato il carattere sostanzialmente afferente la dimensione regionale delle attività del Teatro Lirico Sperimentale, si evidenzia l'assenza di attività economica e pertanto i contributi concessi non costituiscono aiuto di stato ai sensi dell'art. 107, comma 1 del TFUE.

La disposizione comporta una maggiore spesa di euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari del triennio 2025-2027, che viene stanziata con la presente legge, alla Missione 05, Programma 02, Titolo 1, capitolo di spesa 01008_S del Bilancio di previsione regionale 2025-2027.

▪ **L'articolo 14 (Ulteriori modificazioni all' articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 . Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive)** interviene sull'autorizzazione di spesa già disposta per l'anno 2025 al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale n. 17/2022 (Legge di stabilità regionale 2023) incrementando la stessa da 1.500.000,00 a euro 2.651.000,00. L'articolo 3 della citata l.r. n. 17/2022

L'articolo 3 della l.r. n.17/2022 dispone il finanziamento con risorse regionali degli indennizzi dovuti ai soggetti danneggiati da complicanze irreversibili a seguito di trasfusioni, vaccinazioni obbligatorie o somministrazione di emoderivati di cui alla legge 210/1992. Tali spese, prima finanziate dallo Stato sono dal 2015 a carico delle Regioni, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112.

Tale incremento è dettato dal maggior fabbisogno per tali spese che le Aziende USL regionali stanno sostenendo, in media pari a circa 2.000.000,00 all'anno. Inoltre, il maggiore stanziamento per il 2025 è dovuto all'ulteriore fabbisogno dell' importo di euro 651.000,00 che le Aziende avevano anticipato negli anni precedenti.

La maggiore spesa autorizzata per il 2025 trova copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 13, Programma 07, Titolo 1 (capitolo di spesa 02398_S) del Bilancio di previsione regionale 2025-2027.

▪ **L'articolo 15 (Modificazioni e integrazioni alla legge regionale 17 maggio 1994, n. 14)** interviene sulla legge regionale n. 14/1994 in materia di fauna selvatica omeoterma e, in particolare, sostituisce l'articolo 38 bis relativo al Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale.

Per quanto concerne gli incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica, fino al marzo 2015 la Regione era assicurata, da ultimo (2015), con una polizza che prevedeva un premio annuo di € 1.014.675, a cui doveva aggiungersi una franchigia aggregata annua di € 940.000 per un totale di € 1.954.675. La polizza in questione è stata disdettata anticipatamente dalla compagnia assicuratrice perché eccessivamente onerosa per la stessa.

Da una indagine ricognitiva effettuata sul mercato nel 2015, al fine di individuare la disponibilità da parte dei principali assicuratori ad assumere il rischio di cui trattasi, era emerso che il nuovo onere, per premio annuo e franchigia da applicare, sarebbe stato addirittura superiore al precedente.

Ogni anno, tra la metà di aprile del 2012 e la fine del 2014, sono pervenute oltre 550 richieste di risarcimento, di queste ne sono state ammesse a liquidazione mediamente 400 per una spesa complessiva che nel 2013 e nel 2014 ha sfiorato i due milioni di euro

Tab. 1 - Dati relativi al numero di richieste di risarcimento, di sinistri e importi liquidati nel periodo 2012-2015.

ANNO	richieste (n.)	sinistri liquidati	costo
------	----------------	--------------------	-------

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

		(n.)	complessivo (€)
2012 (7,5 mesi)	557	426	1.231.714
2013	560	449	1.950.525
2014	556	330	1.950.525

La Giunta regionale con DGR n. 164 del 18/02/2015 ha deliberato di adottare, ai sensi dell'articolo 38 bis, comma 5, della Legge Regionale 17 maggio 1994, n.14, in via sperimentale e per la durata almeno di un anno, al fine di una maggiore razionalizzazione e contenimento delle spese ed una ottimizzazione delle procedure, la seguente modalità di gestione dei sinistri per danni alle cose causati dalla fauna selvatica:

- gestione diretta, interna, delle funzioni di istruttoria e liquidazione dei procedimenti di risarcimento dei danni causati dall'investimento di fauna selvatica, da parte della struttura competente individuata nel Servizio Demanio, patrimonio, prevenzione e protezione, della Direzione Risorsa Umbria, Federalismo, risorse finanziarie e strumentali;
- stipula di una polizza assicurativa che garantisca la copertura dei soli danni catastrofali superiori a 20.000 euro;
- attivazione di una convenzione con apposito studio peritale, da individuare con apposita procedura di evidenza pubblica, per le valutazioni tecniche, mediche e legali necessarie alla stima del danno.

Con successiva DGR n. 535 del 20/04/2015 sono stati definiti, ai sensi del comma 5, dell'articolo 38 bis, della Legge Regionale 17 maggio 1994, n.14, i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni causati dall'investimento di fauna selvatica con veicoli e la relativa liquidazione ed è stato predisposto un disciplinare con il quale sono stati stabiliti i criteri, i termini e le modalità di gestione dei sinistri con soli danni alle cose causati dalla fauna selvatica.

In tale periodo, compreso tra marzo 2015 e settembre 2016, secondo quanto risulta dai dati forniti dal Servizio "Demanio e Patrimonio", il costo annuo stimato, comprensivo delle spese per i risarcimenti, assicurative e peritali è stato pari a euro 854.000.

Tab. 2 - Spesa annua relativa al periodo compreso tra marzo 2015 e settembre 2016 – "fondo regionale". (euro)

indennizzi	518.000
costo annuo polizza lesioni personali	176.000
costo annuo agenzia peritale	60.000
costo franchigia lesioni personali	100.000
TOTALE	854.000

Nel maggio del 2016, a seguito di un incontro tra il Servizio foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria con il Servizio Avvocatura, è stata inviata, in data 23/05/2016 (PEC n. 0109111/2016), una richiesta di parere in merito alla opportunità di revocare la DGR 535/2015.

Il Servizio Avvocatura con PEC n. 0182910 del 09/09/2016 ha comunicato di ritenere opportuna la revoca della citata DGR 535/2015 e del relativo disciplinare, alla luce della favorevole giurisprudenza registrata negli ultimi anni secondo cui viene esclusa la responsabilità dell'Amministrazione in tutti quei casi nei quali non è stata dedotta e provata la inosservanza di uno specifico obbligo incombente sulla Regione al fine di evitare la causazione dell'incidente e, pertanto, di respingere le domande presentate alla Regione per la richiesta risarcimento dei danni derivanti da incidenti stradali con animali selvatici.

In ragione di ciò, con DGR n. 1054 del 19/09/2016 è stata revocata la deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2015 n. 535 "Legge Regionale 17/05/1994 n. 14 e s.m.i. - Risarcimento danni patrimoniali causati da fauna selvatica alla circolazione stradale." e dato mandato al Servizio competente di respingere le domande presentate alla Regione per la richiesta di risarcimento dei danni derivanti da incidenti stradali con animali selvatici.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dal 2017, in assenza del fondo regionale, il numero dei sinistri è andato crescendo fino a stabilizzarsi intorno alle 500 richieste di risarcimento negli anni 2022 e 2023.

Nel 2024, a fronte di un calo delle denunce (88 in meno), è tuttavia quadruplicato il numero dei sinistri pagati e incrementato di oltre il 220% l'importo erogato determinando una spesa di circa 580.000 euro.

Tab. 3 - Dati relativi al numero dei sinistri pagati e importo complessivo erogato nel periodo compreso tra il 2017 e il 2024.

ANNO	denunce (n.)	sinistri pagati (n.)	importo erogato (€)
2017	-	4	12.247,53
2018	-	11	34.023,13
2019	-	6	12.202,53
2020	269	9	61.031,10
2021	371	14	66.473,19
2022	527	34	223.643,29
2023	537	26	179.223,65
2024	449	100	579.629,96

Facendo un confronto tra i costi sostenuti dalla Regione dal 2015 a oggi e tenuto conto del crescente numero dei sinistri liquidati, si è ritenuto opportuno ripristinare il fondo regionale.

Dall'aprile del 2020 si sta infatti assistendo a un mutamento dell'orientamento giurisprudenziale sulla base di nuovi principi stabiliti dalla Suprema Corte di Cassazione che si sta traducendo in un costante incremento delle sentenze del tutto o in parte sfavorevoli, particolarmente evidente nell'ultimo anno, con un conseguente aumento dei costi sostenuti dalla Regione.

Per tale ragione, l'articolo 14 del presente DDL propone il ripristino del Fondo regionale previsto all'articolo 38 bis della legge regionale n. 14/1994 che necessitando di numerose modifiche viene integralmente sostituito così come l'articolo 38 ter che nella legge regionale del 1994 ne prevedeva il suo finanziamento.

L'articolo in oggetto abroga al comma 2 l'articolo 38 ter della l.r. n. 14/1994 e sostituisce integralmente l'articolo 38 bis disciplinando ex novo l'istituzione del Fondo regionale destinato al finanziamento delle attività di prevenzione e degli indennizzi per i danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale. Il comma 5 del nuovo articolo 38 bis, come sostituito con il presente atto, dispone che l'utilizzo del Fondo è destinato al finanziamento degli indennizzi relativi ai danni verificatisi successivamente al 1 agosto 2025, data stimata per l'entrata in vigore della disposizione in oggetto a seguito dell'approvazione della presente legge.

Il comma 6 prevede che la Giunta regionale con proprio atto stabilisca un disciplinare relativo alle modalità, i criteri e i termini per il finanziamento e l'attuazione degli interventi in oggetto.

Il disciplinare di cui sopra, anche ai fini della razionalizzazione e del contenimento delle spese, potrebbe prevedere il riconoscimento di un indennizzo calcolato in percentuale dell'importo fatturato e saldato per la riparazione del mezzo danneggiato definito in funzione delle misure di prevenzione messe in atto nel tratto stradale interessato dal sinistro.

Per quanto riguarda la dotazione del Fondo, al comma 7 vengono autorizzate le seguenti spese:

- per le attività di prevenzione euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027;
- per il finanziamento degli indennizzi euro 400.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 800.000,00 a decorrere dall'esercizio 2026.

La quantificazione delle spese relative agli indennizzi è stata effettuata tenendo conto delle esperienze maturate nel 2016 in presenza di un "fondo regionale" e dell'incremento delle spese sostenute nell'ultimo anno. Alla luce di tali, dati riportati nelle Tabelle sopra esposte, la spesa è stata

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

stimata in 800.000 euro annui. Per il 2025 la previsione è stata pertanto dimezzata considerando che il Fondo può essere utilizzato solo nel secondo semestre dell'anno in corso.

Il finanziamento di tale spesa, di natura obbligatoria, viene pertanto previsto in euro 400.000,00 per l'esercizio 2025 e in euro 800.000,00 a decorrere dal 2026.

Per quanto attiene alle attività di prevenzione, il fondo finanzia attività di comunicazione e sensibilizzazione quali ad esempio l'installazione di pannelli informativi per gli utenti della strada e la realizzazione di interventi atti ad impedire l'attraversamento degli animali selvatici, quali ad esempio: barriere fisiche o luminose e apparecchiature elettroniche di dissuasione.

La segnaletica stradale e i pannelli informativi hanno la funzione di sensibilizzare gli utenti della strada al rischio di collisione con gli animali selvatici, l'installazione di dispositivi di prevenzione rappresenta invece un'azione diretta di contrasto al fenomeno.

Le barriere luminose sono costituite da sistemi riflettenti progettati per essere installati sui delineatori di carreggiata e paracarri lungo le strade ad alto transito di fauna selvatica e funzionano riflettendo la luce dei veicoli in arrivo, creando una barriera luminosa che gli animali in attraversamento percepiscono come un ostacolo.

Le apparecchiature elettroniche di dissuasione, già sperimentate e di comprovata efficacia, sono costituite da telecamere ad infrarossi per il rilevamento degli animali in avvicinamento alla sede stradale e pannelli lampeggianti di avvertimento per gli automobilisti.

Per il 2025 si prevede l'installazione di almeno due impianti di dissuasione (costo orientativo € 20.000 ca.), nei tratti di strada individuati come prioritari, e la realizzazione e posa in opera di almeno 10 pannelli (€ 1.000 cad.). Per gli anni successivi si prevede l'intensificazione delle azioni e degli interventi realizzando ulteriori n. 3 impianti di dissuasione all'anno, prevedendo la manutenzione dei dispositivi installati, realizzando barriere fisiche o luminose su circa 2km/anno e proseguendo la posa in opera di cartellonistica stradale.

L'entità della spesa per le suddette attività di prevenzione è stata pertanto stimata e quantificata in euro 50.000,00 per il 2025 e 100.000,00 per gli esercizi 2026 e 2027.

Per gli anni successivi la quantificazione di tale spesa è rinviata alla legge di bilancio tenendo conto delle attività che si riterrà opportuno e necessario porre in essere.

Le spese autorizzate con l'articolo in oggetto trovano copertura finanziaria nelle risorse stanziare per gli esercizi finanziari 2025-2027 alla Missione 16, Programma 02, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027 ai capitoli di spesa 04186_S "*Spese per risarcimento danni causati dalla fauna selvatica a persone, cose e mezzi nel territorio regionale. - spese per indennizzi*" e 04203_S "*Spese per attività di prevenzione dei danni della fauna selvatica alla circolazione stradale*".

▪ **L'articolo 16 (Ulteriori modificazioni alla legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10)** interviene sulle disposizioni dettate dalla l.r. n. 10/2018 per la gestione dei beni del demanio e del patrimonio regionale, apportando modifiche agli articoli 27 e 28 con l'introduzione di disposizioni specifiche afferenti la concessione in uso dei beni del demanio e del patrimonio regionale del Lago Trasimeno.

Tali modifiche trovano la loro fondatezza nella necessità di armonizzare la disciplina delle concessioni inerenti al demanio regionale a quella relativa al demanio statale, anch'essa di competenza dell'Amministrazione regionale, al fine di non creare situazioni di disparità di trattamento per effetto dell'attuale impianto normativo e di favorire lo sviluppo economico e la promozione di attività sociali che si svolgono sul demanio lacuale anche in relazione ad aree a minore o maggiore vocazione turistica, così da sostenere il rilancio di singoli settori imprenditoriali in crisi.

Ai sensi di quanto disposto dalla l.r. n. 10/2015, di riordino delle funzioni amministrative, dal 1/07/2019 le funzioni amministrative relative al Lago Trasimeno sono conferite all'Unione dei Comuni del Trasimeno e, a decorrere dalla medesima data, sono state attribuite all'Unione dei Comuni le entrate ed i proventi connessi allo svolgimento delle funzioni stesse.

La gestione amministrativa del demanio lacuale è pertanto di competenza dell'Unione dei Comuni del Trasimeno che incassano direttamente i canoni di concessione delle aree demaniali afferenti il lago Trasimeno.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'articolo 27 della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10 "Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali" prevedeva l'adozione, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, di un Regolamento per l'attuazione delle disposizioni recate dalla medesima legge regionale, tra le quali quelle relative alle concessioni del demanio lacuale. Nelle more di detto regolamento, con Deliberazione n. 661 del 17/05/2019 la Giunta regionale, alla luce delle problematiche emerse nella gestione delle concessioni del demanio idrico lacuale, ha, tra l'altro, approvato le linee di indirizzo per il riordino delle procedure tecnico - amministrative per il rilascio di concessioni su beni ed aree facenti parte del demanio idrico lacuale e per la determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori, secondo quanto indicato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale alla medesima deliberazione.

L'Unione dei Comuni del Trasimeno ha, pertanto, incassato fino ad oggi i canoni di concessione delle aree demaniali afferenti il Lago Trasimeno come determinati sulla base della disciplina e delle tariffe stabilite con la citata D.G.R. n. 661/2019.

Nel 2024 la Regione ha approvato il Regolamento regionale n. 2 del 24/01/2024 per l'attuazione della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10, pubblicato nel B.U.R del 31/01/2024, n. 6.

Tale Regolamento disciplina all'articolo 8 le concessioni dell'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile, rinviando per il loro rilascio alle modalità previste dall'articolo 15 della l.r. n. 10/2018. Tale disposizione prevede, tra l'altro, che la concessione in uso dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile a favore di soggetti privati e pubblici, possa essere rilasciata con fissazione di un canone, stabilito attraverso perizia di stima, sulla base di valori di mercato.

L'applicazione di tale disposizione determinerebbe canoni di concessione, a carico delle imprese concessionarie presenti nelle aree del Lago Trasimeno, significativamente molto più elevati rispetto ai canoni pagati fino al 2024. Tale maggiore onere potrebbe disincentivare la presenza di tali imprese in quell'area ma soprattutto aggraverebbe ulteriormente le difficoltà economiche attraversate dalle attività presenti nell'area del Lago Trasimeno a causa della grave crisi idrica registrata dal lago già da alcuni anni, probabilmente la più grave della sua storia. I recenti dati registrati hanno evidenziato che il livello delle acque ha toccato il minimo storico sotto lo zero idrometrico.

Con l'articolo 14 della l.r. n. 12/2024 la Regione ha disposto la sospensione per l'anno 2024 dell'applicazione di quanto disciplinato all'art. 8 del regolamento regionale del 24 gennaio 2024, n. 2 relativamente all'utilizzo dei beni del demanio lacuale del Lago Trasimeno.

Le modifiche proposte con l'articolo 15 del presente DDL sono finalizzate a contrastare il perdurare della crisi idrica che ha colpito il Lago Trasimeno negli ultimi anni, e, quindi, al fine di continuare a preservare e garantire lo svolgimento delle tante imprese economiche che operano o che hanno intenzione di operare sul demanio lacuale, per continuare a salvaguardare ed evitare di mettere a rischio un sito fondamentale per la Regione Umbria.

Pertanto, in luogo della norma regolamentare di cui all'art. 8 del regolamento regionale del 24 gennaio 2024, n. 2 (Regolamento regionale per l'attuazione della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10 - Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali) rubricato "Concessione dell'uso dei beni immobili del demanio e del patrimonio indisponibile" viene previsto, relativamente all'utilizzo dei beni del demanio regionale lacuale del Lago Trasimeno, una "lex specialis" per disciplinare le procedure per il rilascio di concessioni su beni ed aree facenti parte del demanio idrico lacuale regionale e per la determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori,

La disposizione in esame, promossa e condivisa dall'Unione dei Comuni, al fine di salvaguardare la presenza sul territorio delle imprese e delle specifiche attività lacuali, non determina nuovi o maggiori oneri né a carico del bilancio regionale né a carico dell'Unione dei Comuni che continuano a prevedere nel loro bilancio le medesime entrate riscosse fino al 2024.

▪ **L'articolo 17 (Riduzione e differimento Canone demaniale lacuale)** è strettamente collegato alla disposizione di cui all'articolo precedente.

La disposizione in esame al primo comma dispone, come per gli anni 2021, 2022 e 2023, la riduzione per l'anno 2024 del 30% del canone dovuto dalle attività economiche per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali, ai sensi del Regio decreto 1 dicembre 1895, n. 726, come determinati sulla base della sopra citata D.G.R. n. 661/2019.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Questa riduzione si rende necessaria in virtù della persistente crisi idrica e siccità, che rende difficoltoso l'utilizzo delle sponde lacuali. La situazione attuale del Lago Trasimeno evidenzia criticità dovute ai bassi fondali e all'impraticabilità di alcune aree portuali, compromettendo l'accesso alle darsene e l'utilizzo dei posti barca.

Il secondo comma, tenuto conto delle difficoltà economiche e delle istanze degli operatori commerciali, differisce il termine di pagamento dei canoni al 31 agosto 2025, in linea con quanto già disposto negli anni precedenti (2021-2024).

Al secondo comma, tenuto conto delle difficoltà economiche e delle richieste pervenute dagli operatori commerciali del settore, conformemente a quanto già effettuato negli anni precedenti dal 2021 al 2024, si dispone il differimento del termine di pagamento dei canoni al 31 agosto 2025.

Considerato che le funzioni trasferite all'Unione dei Comuni del Trasimeno, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 2 aprile 2015, n.10, sono finanziate oltre che con fondi trasferiti dalla Regione, anche con i canoni demaniali in oggetto afferenti il Lago Trasimeno, incassati direttamente dall'Unione dei Comuni, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 27/12/2018, n. 12, si dispone al comma tre l'integrazione delle entrate dell'Unione con un importo corrispondente alla riduzione del canone nella percentuale indicata.

Verificato che le entrate stimate dei canoni in oggetto afferenti l'area del Lago Trasimeno ammontano ad € 277.076,92, la minore entrata per l'Unione dei Comuni viene quantificata in € 83.123,08.

Al comma tre, viene pertanto assicurata, nell'ambito della manovra complessiva di assestamento del bilancio, la copertura finanziaria della maggiore spesa per il 2024 derivante dalla disposizione - quantificata in euro € 83.123,08 negli stanziamenti dell'anno 2025 della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 1, (capitolo 00809_S) del Bilancio di previsione 2025-2027.

Il quarto comma provvede alla copertura della minore entrata di euro 333,30 per il bilancio regionale, relativa ai canoni del Lago di Piediluco incassati direttamente dalla Regione (canoni per il 2025 pari a euro 1.110,87, con una minore entrata del 30%).

La copertura finanziaria della minore entrata del Titolo 3, Tipologia 100, (capitolo 00220_E) dello Stato di previsione 2025 - per euro 333,30 - viene assicurata dalla corrispondente riduzione della spesa iscritta alla Missione 50, Programma 01, Titolo 1, capitolo A6080_S (Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio lungo termine) del Bilancio di previsione 2025-2027 che in sede di assestamento è stata adeguata, in riduzione, agli oneri dovuti nell'esercizio.

▪ **L'articolo 18 (Modificazioni all'articolo 8 legge regionale 1 agosto 2024, n. 12. Interventi straordinari in materia di edilizia scolastica)** interviene sull'articolo 8 della legge di assestamento del Bilancio regionale di previsione 2024-2026, incrementando l'autorizzazione di spesa per l'esercizio 2025 da 500.000,00 a 1.500.000,00 per la concessione di contributi per spese di investimento a favore degli Enti Locali titolari di Edifici che ospitano le istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione, per interventi necessari a far fronte all'insorgenza di situazioni specifiche, di carattere straordinario, che compromettono il diritto all'inclusione e allo studio, nonché per garantire la tutela della sicurezza e della salute negli ambienti di apprendimento, che sono anche luoghi di lavoro.

Gli interventi finanziati, sono quelli non ricompresi in programmi di edilizia scolastica di attuazione di norme statali o regionali né in misure della programmazione comunitaria realizzate con i fondi strutturali, o in programmi di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi.

Nello specifico, si tratta di interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza degli Edifici scolastici, abbattimento delle barriere architettoniche e/o ripristino di condizioni degli edifici non più funzionali che possono compromettere la fruibilità degli stessi.

Con la modifica disposta con il presente articolo si autorizza quindi la spesa fino all'importo massimo complessivo di euro 1.500.000,00 nell'esercizio finanziario 2025. Tale incremento è stato dettato dall'entità delle richieste pervenute da parte dei Comuni.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

La copertura del maggiore onere di euro 1.000.000,00 viene assicurata negli stanziamenti 2025 della Missione 04, Programma 03, Titolo 2, capitolo di spesa 06668_S, cui si fa fronte con il mutuo autorizzato all'articolo 4, comma 1, lettera b) del presente DDL.

▪ **L'articolo 19 (Contributo alle celebrazioni del centenario della nascita di Dario Fo)**, in armonia con le funzioni regionali di promozione dello sviluppo della cultura, dispone la partecipazione della Regione agli eventi programmati per il 2026 per la celebrazione dei 100 anni della nascita di Dario Fo, celebre drammaturgo, attore, regista, pittore e scultore italiano, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1997, legato all'Umbria per scelta di vita e familiare. Le celebrazioni già programmate a livello internazionale e nazionale, prevedono una serie di eventi anche nel territorio regionale con organizzazione di convegni, attività culturali e educative, finalizzate a rendere omaggio al celebre artista e alla diffusione delle sue opere attraverso la collaborazione con compagnie teatrali, università, istituzioni e associazioni.

L'interesse della Regione per la partecipazione al centenario risiede anche nella potenzialità che, attraverso le manifestazioni, la figura di Dario Fo insieme alla moglie Franca Rame siano legate stabilmente al nostro territorio, a partire dal Comune di Gubbio in cui ancora risiede parte della sua famiglia, e dove la Fondazione ha manifestato l'intento di creare un Laboratorio-Museo-Archivio destinato a valorizzare il suo operato e i lasciti artistici.

Tale interesse in occasione del Centenario della nascita si esplica con l'erogazione di un contributo alla Fondazione "Fo Rame".

I contributi assentiti ai sensi della disposizione normativa in oggetto non integrano fattispecie rilevanti ai sensi delle norme vigenti in materia di aiuti di stato considerata la marginalità dei ricavi prevedibili ed il carattere straordinario della ricorrenza per cui si evidenzia l'assenza di attività economica e pertanto i contributi concessi non costituiscono aiuto di stato ai sensi dell'art. 107, comma 1 del TFUE.

Per le finalità della disposizione in oggetto viene autorizzata la spesa di euro 200.000,00 per l'esercizio 2026 che trova copertura negli stanziamenti 2026 della Missione 05, Programma 02, Titolo 1 (capitolo 01059_S) del Bilancio di previsione 2025-2027.

▪ **L'articolo 20 (Costituzione Fondo di dotazione Norcia capitale della cultura 2029)** prevede la partecipazione della Regione al Comitato Promotore per la candidatura di Norcia nell'ambito della Civitas Appenninica a Capitale europea della cultura 2033.

Norcia è considerata il cuore della "Civitas Appenninica" che comprende i territori di tre regioni, Umbria, Marche, Abruzzo e la Provincia di Rieti. Il territorio, caratterizzato da borghi, paesaggi e poli urbani ricchi di storia e di cultura, colpito dalla devastazione degli eventi sismici del 2016 e una forte recessione economica ha saputo riprendersi ideando e realizzando progetti innovativi e tecnologici, come l'ecosistema per l'innovazione dell'Italia Centrale.

Tale candidatura rappresenta una importante opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale del territorio e vuole dimostrare come la cultura possa essere una forza trainante per la rinascita e lo sviluppo. Assi fondamentali ne sono la ricostruzione e l'innovazione: essi infatti segnano l'implementazione dei progetti di ricostruzione sostenibile che rispettino il patrimonio storico e promuovano l'innovazione architettonica.

La promozione della candidatura è sostenuta, quale interesse comune a livello interregionale, oltre che dal Comune di Norcia e dalla Regione Umbria anche dalla Regione Marche, la Regione Abruzzo, la provincia di Rieti, il Commissario straordinario del Governo per la Ricostruzione, la Camera di Commercio dell'Umbria, la Camera di Commercio delle Marche, l'Unione regionale delle Camere di Commercio d'Abruzzo, l'Associazione HAMU, il Censis (Centro Studi Investimenti Sociali).

La Regione, a seguito della DGR 159/2025 ha sottoscritto il Manifesto per la candidatura di Norcia a capitale della cultura 2033, che è alla base di un accordo di Programma da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, che stabilisce gli obiettivi, i tempi, le modalità operative e gli impegni finanziari concreti di ciascuno degli Enti/soggetti sottoscrittori.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nell'Accordo di Programma, il cui schema è stato approvato con Deliberazione n. 80 del 16/09/2024 del Comune di Norcia, è prevista la costituzione di un Comitato Promotore composto dagli stessi Enti/soggetti sottoscrittori.

Il Comitato ha lo scopo di promuovere, accompagnare e sostenere la candidatura di Norcia nell'ambito della Civitas Appenninica a Capitale Europea della Cultura 2033. Assume il ruolo di organismo decisionale ed in quanto tale adotta le proprie determinazioni in modo formale, nel rispetto della vigente normativa e con la preventiva copertura finanziaria facendo ricorso esclusivo al Censis per la gestione amministrativa e finanziaria.

Il Comitato Promotore, in particolare:

- Coordina e pianifica le attività necessarie per la preparazione e la presentazione della candidatura che sarà approvata dal Comune di Norcia;
- Promuove iniziative culturali, turistiche ed economiche che valorizzino il territorio;
- Coinvolge attivamente la comunità locale e gli stakeholder del territorio;
- Ricerca e gestisce le risorse finanziarie necessarie per il sostegno della candidatura.

Gli Enti e i soggetti sottoscrittori contribuiscono annualmente nel triennio 2025-2027 al finanziamento delle attività sulla base del piano finanziario previsto nello schema di Accordo di Programma e del contributo attribuito a ciascuno.

Per la Regione Umbria il contributo finanziario previsto nello schema di Accordo proposto dal Comune di Norcia è pari a euro 80.000,00 nell'anno 2025 e di 35.000,00 in ciascuno degli anni 2026 e 2027.

A tal fine viene autorizzata la suddetta spesa che trova copertura negli stanziamenti 2025, 2026 e 2027 della Missione 05, Programma 02, Titolo 1 (capitolo 01068_S) del Bilancio di previsione 2025-2027.

▪ **L'articolo 21 (Interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche nei corsi d'acqua di competenza regionale)** autorizza l'integrazione delle risorse destinate agli interventi di manutenzione ordinaria del demanio idrico e delle opere idrauliche nei corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza regionale di cui all'articolo 2 della l.r. n. 10/2015.

Vengono stanziati, in particolare, importanti risorse nel 2026 e 2027 necessarie per programmare interventi di manutenzione, sistemazione e gestione del demanio idrico, dei bacini e delle relative opere idrauliche volti al mantenimento dell'efficienza idraulica ed alla prevenzione del rischio in caso di eventi alluvionali, oltre al mantenimento di un'efficiente gestione delle competenze in capo all'Autorità idraulica Regionale.

Tali interventi vengono effettuati in parte direttamente dalla Regione e in parte da altri Enti territorialmente competenti quali i Consorzi di bonifica, Afor, Comuni. Gli interventi non eseguiti direttamente dalla Regione sono assegnati con deliberazione della Giunta Regionale.

Le necessità economiche preventivate emergono dall'analisi delle criticità riscontrate a livello regionale con particolare riferimento alle zone maggiormente antropizzate. Da una prima stima, basata sui costi già sostenuti direttamente dalla Regione e dai Consorzi di Bonifica, nonché in base alle analisi condotte da Afor, occorre programmare (al netto comunque di ulteriori finanziamenti straordinari per interventi particolarmente complessi) circa € 3.200.000,00 da realizzare in più annualità. Per il triennio 2025-2027 si è quindi ritenuto congruo uno stanziamento annuo di euro 100.000,00 nel 2025 e di € 1.000.000,00 in ciascuna annualità 2026-2027.

Le maggiori spese autorizzate di euro 100.000,00 per il 2025 e di 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027 trovano copertura negli stanziamenti della Missione 9, Programma 01, Titolo 1, capitolo di spesa 4128_S del Bilancio di previsione 2025.2027.

L'articolo 22 (Integrazione all'articolo 29 della legge regionale 6 marzo 2023, n.1) integra l'articolo 29 (norma finanziaria) della l.r. n. 1/2023 autorizzando per gli esercizi 2025 e 2026 una spesa di complessivi 300.000,00 euro per la realizzazione di uno studio di fattibilità ai fini dell'attuazione di quanto disposto all'articolo 9 della medesima l.r. n. 1/2023.

L'articolo 9 della legge regionale n. 1 del 2023 prefigura la possibilità per la Regione di costituire, attraverso una specifica legge regionale, una società a capitale misto pubblico privato a cui affidare la

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

gestione di grandi derivazioni di acqua a scopo idroelettrico per l'assegnazione della concessione secondo le modalità stabilite dalla lr 1/2023. La costituzione della società a capitale misto è concepita quale strumento giuridico-operativo idoneo a perseguire la massimizzazione del valore pubblico delle risorse idriche e del potenziale energetico, l'attrazione di capitali e know-how specializzato per l'ammodernamento infrastrutturale e lo sviluppo impiantistico, il miglioramento dell'efficienza gestionale tramite l'integrazione di dinamiche di mercato e principi di interesse pubblico, la garanzia di sostenibilità ambientale ed economica, nonché il pieno rispetto dei principi di conformità e trasparenza in materia di affidamento di servizi pubblici e partecipazioni societarie.

Si tratta di un passaggio fondamentale per la transizione energetica e per la politica industriale della regione, che può costituire un fattore fondamentale per le industrie energivore umbre alle prese con la sfida della decarbonizzazione. Questo percorso è il risultato di un'attenta analisi delle dinamiche del settore e della volontà di riaffermare il ruolo della Regione Umbria come protagonista nella gestione delle proprie risorse naturali e nelle politiche industriali a livello nazionale.

Il conseguimento di tali finalità, richiede la preventiva esecuzione di uno studio di fattibilità economica volto ad approfondire gli aspetti giuridici ed economico-finanziari del progetto, in modo da consentire una valutazione preliminare della sostenibilità economica della scelta, la comparazione con ipotesi gestionali alternative, così da addivenire, attraverso un quadro decisionale solido, alla soluzione ottimale.

Per assicurare la massima obiettività e completezza dello studio di fattibilità si rende necessario individuare un advisor terzo e neutrale. Tale soggetto, da individuare attraverso avviso pubblico, sarà deputato a condurre un'approfondita analisi costi-benefici dell'intera operazione, improntata a imparzialità e indipendenza. L'analisi dovrà necessariamente considerare ogni elemento rilevante, inclusi: i costi diretti e indiretti della costituzione e gestione della società mista ed in particolare i benefici economici attesi per la Regione (maggiori proventi, royalties, efficienze operative), nonché i costi correlati agli eventuali indennizzi da erogare ai concessionari. L'advisor procederà alla precisa quantificazione di tali importi, valutandone l'impatto sul complessivo quadro economico dell'operazione. Saranno altresì valutati i rischi inerenti al subentro nella gestione e alla creazione della nuova entità, l'impatto sulla fiscalità e sui tributi locali, nonché i benefici di carattere ambientale (miglioramento della gestione idrica, produzione di energia pulita, impatto sull'occupazione locale). L'intervento dell'advisor garantirà quindi la robustezza dei dati, la trasparenza e l'oggettività delle valutazioni, fornendo alla Regione un solido substrato decisionale.

La quantificazione degli oneri finanziari, pari a complessivi euro 300.000,00 è stata stimata tenendo conto della complessità dello studio di fattibilità e delle seguenti attività:

- Analisi Legale e Giuridico-Amministrativa: € 80.000 (in base alle ore/giornate di consulenza di avvocati specializzati in diritto amministrativo, diritto societario, diritto dell'energia e contratti pubblici);
Analisi Economico-Finanziaria e Modelli di Business e Analisi costi-benefici: € 100.000 (in base alle ore/giornate di consulenti finanziari ed esperti di project finance);
Analisi Tecnica e Operativa degli Impianti: € 60.000 (in base alle ore/giornate di ingegneri idraulici, energetici ed esperti di impianti idroelettrici. Potrebbe includere sopralluoghi e analisi documentali).
Analisi di Mercato e Strategia di Partnership: € 40.000 (in base alle ore/giornate di consulenti di mercato comprensive di analisi del mercato dell'energia, identificazione e profilazione dei potenziali partner privati, definizione dei criteri di selezione e analisi di benchmark);
costi di Project Management e Coordinamento: € 20.000; (ore dedicate alla gestione del progetto, al coordinamento dei diversi team di specialisti e alla comunicazione con la Regione).

Tenuto conto della complessità dell'analisi e dei tempi necessari, la spesa autorizzata viene imputata per euro 100.000,00 all'anno 2025 e per euro 200.000,00 all'anno 2026. La copertura finanziaria è assicurata, nell'ambito della complessiva manovra di assestamento e degli equilibri di bilancio, negli stanziamenti 2025 e 2026 della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 06 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche", Titolo 1, (capitolo di spesa 00879_S) del bilancio di previsione 2025-2027 .

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- **L'articolo 23 (Modificazione all'articolo 1 della legge regionale 4 novembre 2024, n. 29)** interviene sull'articolo 1 della legge di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2025-2027 per rettificare un refuso segnalato dal MEF in sede di controllo della legge regionale. La Regione si è impegnata ad apportare la rettifica con il primo provvedimento legislativo utile, modificando al comma 1, dell'articolo 1 l'importo delle previsioni delle entrate di cassa in euro 4.613.850.079,55 allineandolo all'importo rappresentato nello stato di previsione del bilancio di previsione approvato. Tale disposizione di carattere ordinamentale non produce effetti finanziari.
- **L'articolo 24 (Modificazioni all'articolo 1 della legge regionale 11 aprile 2025, n. 2)** interviene sul comma 1, dell'articolo 1 della legge regionale n. 2/2025 apportando una modifica richiesta dal MEF in sede di controllo della legge regionale. Il MEF ha osservato che, in conformità a quanto disposto dalla normativa statale, al comma 727 dell'articolo 1 della legge n. 207/2024, nelle more del riordino della fiscalità degli enti territoriali, la rimodulazione delle aliquote dell'addizionale IRPEF è consentita per il solo triennio di bilancio 2025-2027. La Regione si è impegnata, pertanto, ad apportare con il primo provvedimento legislativo utile la modifica disposta all'articolo in oggetto. La stessa rettifica, con riferimento al triennio 2025-2027 viene apportata al comma 5 dell'articolo 1 della legge. Tale disposizione di carattere ordinamentale non produce effetti finanziari.
- **L'articolo 25 (Entrata in vigore)** dispone l'entrata in vigore della legge con urgenza, considerato che l'immediata efficacia, sia delle variazioni di bilancio, sia dei nuovi interventi autorizzati con la legge è fondamentale ai fini della continuità della gestione finanziaria e del raggiungimento delle finalità delle disposizioni in essa contenute.

Disegno di legge: “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027 con modifiche di leggi regionali.”.

Art. 1

(Residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale)

1. I dati presunti dei residui attivi e passivi riportati rispettivamente nello stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio per l'esercizio finanziario 2025 approvato con legge regionale 4 novembre 2024, n. 29 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2025-2027), sono rideterminati in conformità ai corrispondenti dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024. Le differenze fra l'ammontare dei residui del rendiconto e l'ammontare dei residui presunti riportato nello stato di previsione del bilancio per l'esercizio finanziario 2025, sono rappresentate nell'Allegato 1 alla presente legge.

Art. 2

(Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto)

1. A seguito dell'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 da parte della Giunta regionale il disavanzo alla chiusura dell'esercizio precedente, determinato dal debito autorizzato e non contratto, è quantificato in euro 44.078.907,09.

Art. 3

(Fondo di cassa inizio esercizio 2025)

1. Il fondo di cassa all'inizio dell'esercizio finanziario 2025 è determinato in euro 698.946.343,65.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Art. 4

(Autorizzazione al ricorso all'indebitamento.
Modificazioni alla l.r. 29/2024)

1. All'articolo 6 della l.r. 29/2024 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1 l'importo di "71.811.736,92" è sostituito dal seguente: "44.078.907,09";

b) al comma 2 gli importi di "24.000.000,00", "19.650.000,00" e "12.650.000,00" sono rispettivamente sostituiti dai seguenti: "35.007.567,09", "13.910.000,00" e "19.960.000,00".

Art. 5

(Variazioni di bilancio)

1. Allo stato di previsione delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2025-2027 sono apportate le variazioni di cui alle Tabelle "2" e "3" allegate alla presente legge.

2. Per effetto delle variazioni di cui al comma 1 sono rinnovate le autorizzazioni di spesa negli importi e per gli interventi di cui alle relative leggi regionali o statali.

Art. 6

(Aggiornamento degli allegati al bilancio di previsione 2025-2027)

1. Per effetto delle variazioni allo stato di previsione delle entrate e delle spese derivanti dalla presente legge sono modificati gli allegati di cui all'articolo 2, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2023, n. 18 (Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026).

2. Sono pertanto approvati, ai sensi del comma 1, i seguenti allegati alla presente legge:

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

- a) Tabella 2 - prospetto delle variazioni alle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 2);
- b) riepilogo generale delle variazioni alle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 3);
- c) Tabella 3 - prospetto delle variazioni alle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 4);
- d) riepiloghi generali delle variazioni alle spese rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 5);
- e) quadro generale riassuntivo delle variazioni alle entrate (per titoli) e alle spese (per titoli) (Allegato 6);
- f) Tabella 4 - prospetto delle entrate assestate per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 7);
- g) riepilogo generale delle entrate assestate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 8);
- h) Tabella 5 - prospetto delle spese assestate per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 9);
- i) riepiloghi generali delle spese assestate rispettivamente per titoli e per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 10);
- j) quadro generale riassuntivo delle entrate assestate (per titoli) e delle spese assestate (per titoli) (Allegato 11);
- k) prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 12);
- l) prospetto aggiornato concernente la composizione per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Allegato 13);

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

m) prospetto aggiornato concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio 2025-2027 (Allegato 14);

n) il prospetto dimostrativo aggiornato del rispetto dei vincoli di indebitamento (Allegato 15);

o) la nota integrativa all'Assestamento del bilancio 2025-2027 (Allegato 16);

p) l'elenco aggiornato dei capitoli che riguardano le spese obbligatorie (Allegato 17);

q) elenco aggiornato degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili (Allegato 18);

r) elenco variazioni delle spese a carattere continuativo autorizzate con il bilancio 2025-2027 e quantificate annualmente con legge di approvazione di bilancio, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) (Allegato 19).

Articolo 7

(Destinazione risultato di amministrazione disponibile esercizio 2024 dell'Assemblea legislativa)

1. Il risultato di amministrazione disponibile di euro 4.337.525,48 accertato nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 dell'Assemblea Legislativa, da restituire al Bilancio regionale, è destinato al finanziamento della quota di cofinanziamento regionale del PR FSE+2021-2027.

2. Al fine di quanto disposto al precedente comma 1, la somma di euro 4.337.525,48 è iscritta al Titolo 3, Tipologia 500 del Bilancio regionale di previsione e,

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

per il medesimo importo, nella Parte Spesa dell'esercizio 2025 ad incremento del "Fondo per il cofinanziamento dei programmi comunitari" previsto alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 del Bilancio di previsione regionale 2025-2027.

Art. 8

(Concorso agli obiettivi di finanza pubblica)

1. Al fine di garantire il contributo aggiuntivo alla finanza pubblica richiesto alle Regioni a statuto ordinario, ai sensi del comma 786, dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027), nelle more della definizione delle procedure previste al medesimo comma per il riparto del concorso alla finanza pubblica tra le Regioni, è autorizzato l'accantonamento di euro 5.493.747,36 per l'anno 2025 e di euro 16.481.242,09 per ciascuna delle annualità 2026 e 2027 alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 del bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 9

(Autorizzazione all'acquisto di immobili)

1. Sono abrogate le disposizioni contenute all'articolo 15 (Autorizzazione all'acquisto di immobili) della legge regionale 1 agosto 2024, n. 12 (Assestamento del bilancio di previsione della regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali).

2. La Giunta regionale, in conformità alle disposizioni vigenti in materia, è autorizzata ad acquistare le seguenti porzioni immobiliari che vengono iscritte al patrimonio indisponibile della Regione, in quanto della specie di quelle indicate al terzo comma dell'articolo 826 del codice civile:

a) porzione di immobile di proprietà della Provincia di Perugia, ubicato in Via Palermo n. 86 A, B, C, D, E a Perugia, distinto al catasto fabbricati del Comune di

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Perugia al foglio 253, particelle 1434, sub. 3, sub 4, sub 5/porzione, sub 6, sub 7 del piano terra, sub 7/porzione del piano primo, sub 7/porzione del piano quinto e lastrico solare, con superficie commerciale complessiva di circa 2066 mq, le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Perugia al foglio 253, particella 1561, qualità ente urbano, con superficie castale complessiva di 2167 mq, al prezzo complessivo non superiore ad euro 3.000.000,00 comprensivo delle spese per la redazione della perizia di stima, delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto;

b) porzione di immobile ubicato in Via Carlo Alberto Dalla Chiesa n. 12 a Terni presso il complesso immobiliare denominato "Tulipano" distinto al catasto fabbricati del Comune di Terni al foglio 69, particelle 969 sub 88, sub 97 e sub 204, con superficie commerciale complessiva di circa mq 954, le particelle suddette corrispondono al catasto terreni del Comune di Terni al foglio 69 particella 969, qualità ente urbano, con superficie catastale complessiva di 15551 mq, al prezzo complessivo non superiore ad euro 3.000.000,00 comprensivo delle imposte, tasse e oneri accessori relativi all'acquisto.

3. Ai sensi dell'articolo 14, comma 7 della legge regionale 14 febbraio 2018, n. 1 (Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro) le porzioni degli immobili di cui al comma 2 sono destinate ad uso gratuito all'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria) quali sedi del Centro per l'Impiego di Perugia e di Terni.

4. La copertura finanziaria delle spese di cui al comma 2 è assicurata dalle risorse finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) assegnate alla Regione Umbria per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego", per le annualità 2020-2025.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5. L'onere complessivo di euro 6.000.000,00 è imputato allo stanziamento dell'esercizio 2025, relativo ai fondi di cui al comma 3, della Missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 01 "Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro", Titolo 2 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 10

(Integrazione autorizzazione di spesa articolo 2, comma 4, legge regionale 28 aprile 2022, n. 7)

1. La spesa autorizzata per l'anno 2025 per il rifinanziamento degli interventi di cui all'articolo 2, comma 4 della legge regionale 28 aprile 2022, n. 7 (Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi) con la Tabella A allegata all'articolo 1 della legge regionale 4 novembre 2024, n. 28 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2025)) è integrata dell'importo di euro 4.500.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

2. La spesa di cui al comma 1 trova copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità", Programma 04 "Altre modalità di trasporto", Titolo 1, del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 11

(Interventi di miglioramento della qualità dell'aria)

1. Al fine di contrastare l'inquinamento atmosferico e favorire il miglioramento della qualità dell'aria, per le annualità 2026 e 2027 la Regione promuove misure di efficientamento energetico degli impianti di riscaldamento civile a biomassa incentivando le famiglie alla sostituzione degli impianti più inquinanti con sistemi ad alta efficienza ed a basse emissioni.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata per ciascuno degli anni 2026 e 2027 la spesa di euro 900.000,00 alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente", Programma 08 "Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento", Titolo 2 del Bilancio di previsione 2025-2027.

3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i criteri e le modalità per l'erogazione degli incentivi di cui al comma 1, nei limiti della spesa autorizzata al comma 2.

Art. 12

(Contributo a favore della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS")

1. Le autorizzazioni di spesa disposte all'articolo 17 della legge regionale 29 luglio 2022, n. 13 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione Umbria 2022-2024.) per il sostegno della Fondazione "Perugia Musica Classica ONLUS" sono integrate, nell'ambito della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027, di euro 200.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziario 2025, 2026 e 2027.

Art. 13

(Contributo a favore del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto)

1. Le autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo 18 della l.r. 13/2022 per il sostegno del Teatro Lirico Sperimentale "Adriano Belli" di Spoleto sono integrate, nell'ambito della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027, di euro

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziario 2025, 2026 e 2027.

Art. 14

(Ulteriori modificazioni all' articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 .

Servizio sanitario regionale - risorse aggiuntive)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 21 dicembre 2022, n. 17 (Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2023)) le parole: "1.500.000,00 per l'anno 2025" sono sostituite dalle seguenti: " 2.651.000,00 per l'anno 2025".

2. Al maggior onere di euro 1.151.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 derivante dal presente articolo si fa fronte con le risorse stanziare alla Missione 13 "Tutela della Salute", Programma 07 "Ulteriori spese in materia sanitaria", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 15

(Modificazioni e integrazioni alla legge regionale 17 maggio 1994, n. 14)

1. L'articolo 38 bis della legge regionale 17 maggio 1994, n. 14 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.) è sostituito dal seguente:

"ARTICOLO 38 bis

(Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica)

1. È istituito, presso la struttura regionale competente, il Fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla fauna selvatica.

2. Il Fondo di cui al presente articolo è destinato al finanziamento degli interventi volti a prevenire l'impatto della fauna

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

selvatica sulle attività antropiche e per provvedere all'eventuale risarcimento dei danni causati dalla fauna selvatica alla circolazione stradale.

3. Sono indennizzabili i danni causati a persone, cose e mezzi dall'investimento, per caso fortuito o di forza maggiore, della fauna selvatica lungo le strade comunali, provinciali, regionali e statali purché l'investimento non sia derivante da violazioni al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).

4. Sono esclusi dall'indennizzo, in presenza di collisione tra veicolo impattante e animale, i danni causati da successivo scontro con altri veicoli, da infrastrutture stradali o i danni causati dall'uscita di strada senza scontro con l'animale.

5. Il Fondo di cui al presente articolo può essere utilizzato esclusivamente per il finanziamento degli indennizzi relativi a danni verificatisi successivamente al 1 agosto 2025.

6. La Giunta regionale definisce, con proprio atto, le modalità, i criteri e i termini per il finanziamento degli interventi di cui al presente articolo.

7. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo sono autorizzate le seguenti spese:

- per le attività di prevenzione euro 50.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2026 e 2027;
- per il finanziamento degli indennizzi euro 400.000,00 per l'esercizio finanziario 2025 ed euro 800.000,00 a decorrere dall'esercizio 2026.

8. La copertura finanziaria delle spese autorizzate al precedente comma è assicurata dalle risorse finanziarie previste alla Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 02 "Caccia e pesca", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

9. Per gli anni successivi l'entità della spesa per le attività di prevenzione è quantificata e autorizzata con legge di bilancio regionale, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).”.

2. L'articolo 38 ter della l.r. 14/1994 è abrogato.

Art. 16

(Ulteriori modificazioni alla legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 27 della legge regionale 4 dicembre 2018, n. 10 (Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali) è aggiunto il seguente:

“1-bis. In deroga a quanto previsto dall'articolo 8 del regolamento regionale 24 gennaio 2024, n. 2 (Regolamento regionale per l'attuazione della l.r. 4 dicembre 2018, n. 10 (Norme sull'amministrazione, gestione e valorizzazione dei beni immobili regionali)), le procedure per il rilascio di concessioni su beni ed aree facenti parte del demanio idrico lacuale regionale e per la determinazione e riscossione dei relativi canoni concessori, sono determinate con deliberazione della Giunta regionale.”.

2. Dopo il comma 3-bis dell'articolo 28 della l.r. 10/2018 è aggiunto il seguente:

“3-ter. Fino alla data di adozione dell'atto di Giunta di cui al comma 1-bis dell'articolo 27, su beni ed aree facenti parte del demanio idrico lacuale regionale, si applicano le linee di indirizzo di cui alla deliberazione Giunta regionale 17 maggio 2019, n. 661.”.

Art. 17

(Riduzione e differimento Canone)

demaniale lacuale)

1. Per l'annualità 2025 l'importo dei canoni di concessione dovuti dalle attività economiche, con esclusione di quelle senza scopo di lucro, per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche e delle spiagge lacuali, ai sensi del regio decreto 1 dicembre 1895, n. 726 (Approvazione del regolamento per la vigilanza e per le concessioni delle spiagge dei laghi pubblici e delle relative pertinenze), di cui all'articolo 2, comma 3, della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 33 (Disposizioni in materia di demanio idrico, di occupazione di suolo demaniale e di demanio lacuale) è ridotto della misura del 30 per cento nel rispetto della disciplina comunitaria in tema di aiuti di stato ed in particolare del regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 (Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis").

2. Il termine per il versamento del canone di cui al comma 1 è differito al 31 agosto 2025.

3. A ristoro delle minori entrate derivanti dalla riduzione dei canoni di cui al comma 1, è autorizzata per l'anno 2025 la spesa di euro 83.123,08 a favore dell'Unione dei Comuni del Trasimeno, di cui all'articolo 10 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 12 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Umbria (Legge di stabilità regionale 2019) alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

4. Al finanziamento della minore entrata per l'anno 2025 di euro 333,30 del Titolo 3, Tipologia 100, derivante dalla presente disposizione si fa fronte con pari riduzione degli stanziamenti 2025 della Missione 50, Programma 01, Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 18

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(Modificazioni all'articolo 8 legge regionale 1 agosto 2024, n. 12. Interventi straordinari in materia di edilizia scolastica)

1. Ai commi 2 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale 1 agosto 2024, n. 12 (Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Umbria 2024-2026 con modifiche di leggi regionali.) l'importo di euro 500.000,00 è sostituito dall'importo di euro 1.500.000,00.

2. Il maggiore onere di euro 1.000.000,00 di cui al comma precedente trova copertura negli stanziamenti dell'esercizio 2025 della Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 03 "Edilizia scolastica", Titolo 2 "Spese in conto capitale" del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 19

(Contributo alle celebrazioni del centenario della nascita di Dario Fo)

1. La Regione, in armonia con l'articolo 11 quater dello Statuto regionale, partecipa agli eventi programmati nel territorio regionale per le celebrazioni, nel 2026, del centenario della nascita del celebre artista Dario Fo, con un contributo alla "Fondazione Fo Rame" di euro 200.000,00 per l'anno 2026.

2. All'onere di cui al comma 1 del presente articolo si provvede con le risorse stanziare nell'esercizio 2026 alla Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 20

(Sostegno candidatura Norcia capitale della cultura 2033)

1. Al fine di valorizzare il patrimonio culturale, storico e ambientale del territorio umbro, la Regione partecipa al Comitato

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Promotore per la candidatura di Norcia a capitale della cultura 2033 nell'ambito della Civitas Appenninica.

2. Il Comitato Promotore, costituito dal Comune di Norcia e altri Enti e soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), coordina e pianifica le attività necessarie per la presentazione della candidatura, promuovendo iniziative culturali, turistiche ed economiche per la valorizzazione del territorio e contribuendo annualmente al finanziamento delle medesime attività e dell'intero progetto.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 80.000,00 nell'esercizio finanziario 2025 e di euro 35.000,00 in ciascuno degli esercizi 2026 e 2027.

4. La spesa autorizzata al comma precedente trova copertura finanziaria negli stanziamenti della Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali", Programma 02 "Attività culturale e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 del Bilancio di previsione 2025-2027.

Art. 21

(Interventi di manutenzione ordinaria di opere idrauliche nei corsi d'acqua e nei bacini di competenza regionale)

1. Le spese autorizzate per gli interventi di manutenzione e gestione ordinaria del demanio idrico e delle opere idrauliche nei corsi d'acqua e nei bacini di competenza regionale di cui all'articolo 2 della legge regionale 2 aprile 2015, n. 10 (Riordino delle funzioni amministrative regionali, di area vasta, delle forme associative di Comuni e comunali - Conseguenti modificazioni normative.) sono integrate, nell'ambito della Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 01 "Difesa del suolo", Titolo 1, di euro 100.000,00 per l'esercizio 2025 e di euro 1.000.000,00 per

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ciascuno degli esercizi 2026 e 2027 del Bilancio di previsione 2025-2027.

2. Per gli anni successivi l'entità della spesa di cui al presente articolo è determinata con legge di Bilancio regionale ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del d.lgs. 118/2011.

Art. 22

(Integrazione all'articolo 29 della legge regionale 6 marzo 2023, n.1)

1. Dopo il comma 7 dell'articolo 29 della legge regionale 6 marzo 2023, n. 1 (Disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche in Umbria e determinazione del canone in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica)), è inserito il seguente:

“7 bis) Per le finalità di cui all'articolo 9 è autorizzata la spesa di euro 100.000,00 per l'anno 2025 e di euro 200.000,00 per l'anno 2026, per l'esecuzione di uno studio di fattibilità economica, previa individuazione di uno specifico advisor terzo tramite procedura ad evidenza pubblica. La copertura finanziaria della spesa è assicurata negli stanziamenti degli esercizi 2025 e 2026 della Missione 09 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 06 “Tutela e valorizzazione delle risorse idriche”, Titolo 1, del Bilancio di previsione 2025-2027.”.

Art. 23

(Modificazione all'articolo 1 della legge regionale 4 novembre 2024, n. 29)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della l.r.

REGIONE UMBRIA - GIUNTA REGIONALE - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

29/2024 è sostituito dal seguente:

“1. Per l'esercizio finanziario 2025 sono rispettivamente previste entrate di competenza per euro 4.197.596.371,77 e di cassa per euro 4.613.850.079,55 e spese di competenza per euro 4.197.596.371,77 e di cassa per euro 4.613.850.079,55 in conformità agli stati di previsione delle entrate e delle spese allegati alla presente legge.”.

Art. 24

(Modificazioni all'articolo 1 della legge regionale 11 aprile 2025, n. 2)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 11 aprile 2025, n.2 (Disposizioni in materia di tributi regionali) le parole *“a decorrere dall'anno d'imposta 2025”* sono sostituite dalle parole *“per gli anni di imposta 2025, 2026 e 2027”*.

2. Al comma 5 dell'articolo 1 della l.r. 2/2025 le parole *“a decorrere dall'anno 2025”* sono sostituite dalle parole *“per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027”*.

Art. 25

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108, verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 30/06/2025

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, RISORSE UMANE, PATRIMONIO,
CULTURA, AGENDA DIGITALE
- Luigi Rossetti
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Tommaso Bori ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 30/06/2025

Assessore Tommaso Bori
Titolare

FIRMATO
Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge